

*“Le chiamerò nel fuoco
dei tempi nuovi”*

**DOCUMENTO FINALE
DEL XV CAPITOLO GENERALE
DEI FIGLI DELLA DIVINA PROVVIDENZA
(SAN LUIGI ORIONE)**



MONTEBELLO DELLA BATTAGLIA (PV - ITALIA)

31 MAGGIO - 18 GIUGNO 2022

**“GETTIAMOCI NEL FUOCO
DEI TEMPI NUOVI”**

*Per Evangelizzare il mondo
mediante la Profezia della Carità,
nuova nello stile, nella forma e nelle frontiere*

**DOCUMENTO FINALE
DEL XV CAPITOLO GENERALE
DEI FIGLI DELLA DIVINA PROVVIDENZA
(SAN LUIGI ORIONE)**

MONTEBELLO DELLA BATTAGLIA (PV - ITALIA)

31 MAGGIO - 18 GIUGNO 2022

PRESENTAZIONE

Carissimi Confratelli, Figli della Divina Provvidenza.

Sono lieto di presentare il documento finale del XV Capitolo Generale, celebrato a Montebello della Battaglia dal 31 maggio al 19 giugno 2022, con il tema “*Gettiamoci nel fuoco dei tempi nuovi*” per “*Evangelizzare il mondo mediante la profezia della carità, nuova nello stile, nella forma e nelle frontiere*”.

I testi, non solo quelli di carattere decisionale, ma anche quelli introduttori, sono stati approvati durante le sedute conclusive dall’assemblea dei 47 Padri Capitolari. Si può dire, senza esagerare, che persino ogni parola è stata scelta dal Capitolo. Il Consiglio Generale ha realizzato solo un minuscolo lavoro di organizzazione e ha approvato la pubblicazione del documento nella riunione del 15 luglio 2022.

Il documento che adesso è nelle nostre mani costituisce, pertanto, la “Magna Carta” per il cammino programmatico del sessennio. Deve essere conosciuto da tutti e fatto oggetto di riflessione nelle varie istanze della vita di Congregazione; deve servire come essenziale sussidio per la progettazione nelle nostre Comunità e Province, in particolare durante la tappa delle assemblee di programmazione; e deve essere ripreso, tante altre volte, per le opportune valutazioni e rilanci. Sono certo che ci aiuterà nella fedeltà creativa al carisma di San Luigi Orione, nell’applicazione concreta dei principi delle Costituzioni e Norme e, soprattutto, ci aiuterà a “*osservare in umiltà grande e amore dolcissimo il santo Vangelo*” (cfr. *Cost. Art. 4*).

Il nostro Santo Fondatore che ci ha accompagnato nel cammino verso il XV Capitolo Generale, ci sosterrà anche nell'itinerario di programmazione e di applicazione pratica degli orientamenti capitolari.

“Gettiamoci nel fuoco dei tempi nuovi”

Come ben sappiamo, quest'espressione che ha dato il titolo al nostro Capitolo è un'esortazione che ricorre più volte negli scritti di Don Orione. Sono state parole particolarmente illuminanti per la preparazione e la realizzazione del Capitolo Generale.

Nella fase post capitolare, ci possono stimolare ancor più fortemente alla messa in pratica di ogni linea di azione, di ogni decisione capitolare, di ogni desiderio di bene. Più che mai è il momento per appropriarci di questa esortazione del Padre: *“In quest'ora, stare più oltre tristemente guardandoci, non si può: dobbiamo farci il segno di croce e gettarci nel fuoco dei tempi nuovi, per l'amore a Gesù Cristo, al popolo, che invoca un rimedio ai suoi mali...”* (Scritti 31,21). Ma a condizione che sia anche il modo per appropriarci del suo metodo per affrontare i “tempi nuovi”, del suo atteggiamento di disponibilità a dialogare con la realtà e della sua capacità di reazione per dare una risposta, secondo il suo esempio, con la fantasia e le strategie della carità. Vogliamo, infine, essere in grado di sognare i suoi sogni, con il suo stesso ardore apostolico e la sua fedeltà alla Chiesa.

Saremo guidati in questo cammino anche dal Magistero stimolante di Papa Francesco che riconosciamo profondamente in sintonia con quanto voleva il nostro

Fondatore. Nel discorso alla Famiglia Carismatica, presente nella Sala Clementina il 25 giugno, il Papa, dopo aver citato la frase-simbolo del Capitolo, si è espresso così: *“Ci vuole coraggio! Per favore, che il fuoco non resti solo nel vostro focolare e nelle vostre comunità, e neppure solo nelle vostre opere...”* ma sia *“un fuoco che accende il cuore delle persone, un fuoco che dà luce, riscalda e vivifica”*, tenendo conto che *“nella misura in cui arde in voi la carità di Cristo, la vostra presenza e la vostra azione diventa utile a Dio e agli uomini”*.

Cari fratelli, facciamo sì che il motto del Capitolo non sia un mero slogan, ma diventi il dinamismo motore per *“Fare di Cristo il cuore del mondo!”*.

La novità del Capitolo

Con il documento in mano, è naturale andare alla ricerca delle “novità del Capitolo”. Di fatto, esso è un evento così importante per una Congregazione religiosa, genera una tale concentrazione di aspettative che, a opera conclusa, è legittima tale ricerca. È vero anche che alcuni di noi, avendo vissuto già diversi capitoli, pur entusiasti del risultato e cercatori di ispirazioni per il vivere da consacrati, hanno acquisito la consapevolezza che la novità è da cercare non tanto nel “corpo del documento”, ma nel “corpo congregazionale”, ovvero nella sua capacità di tradurre le lettere in opzioni di vita. E questo non è l’atteggiamento dei pessimisti, ma degli ottimisti, cioè di quelli che capiscono che la novità è da cercare non tanto nelle “parole scritte”, ma nelle “parole vissute”.

Una piccola storiella che ho imparato e che ho presentato all’inizio del Capitolo può aiutarci a capire il senso e

il limite, le prospettive e la portata di un documento capitolare.

Racconta la storia che un giovane religioso sognò di entrare in un grande negozio chiamato “Capitolo”. Al banco, come commesso, c’era un bellissimo angelo. Sì! Proprio un angelo! “In che cosa posso servirla?”, chiese l’angelo. “Davvero vendete di tutto qui in questo negozio, come è scritto sull’insegna?”, chiese incuriosito il giovane religioso. “Certamente. Tutto quello che desidera!”

“Allora vorrei che tutti i religiosi fossero servi di Cristo e dei poveri, che la formazione non si ritenesse conclusa con l’ordinazione sacerdotale, che gli orionini pregassero di più, che tutte le opere di carità fossero carismatiche. Vorrei anche che le comunità religiose fossero vere famiglie e che i religiosi fossero abituati a vedere e sentire Cristo nell’uomo. Vorrei che il mondo fosse come Don Orione l’ha sognato, vorrei...”.

Ma l’angelo gli portò la mano alla bocca come per fermare le richieste e gli sussurrò all’orecchio: “Guardi, credo che lei non abbia capito bene: qui in questo negozio chiamato Capitolo noi non vendiamo frutti, qui si vendono solo i semi!”.

Il XV Capitolo Generale ci ha dato i semi per il nostro vivere da consacrati orionini. *“Se, abbandonati interamente alla Divina Provvidenza, pregheremo con fede, se vivremo del Tabernacolo, se staremo umili e in ginocchio ai piedi della Santa Chiesa e dei poveri di Gesù Cristo, la Provvidenza del Signore farà crescere il piccolo seme e lo dilaterà, a conforto e salvezza di un numero grande di infelici”* (Scritti 62,125).

Devo insistere: il successo del Capitolo (“*fruttò cento volte tanto*”, cfr. *Lc 8,8*) non è misurato dalle parole scritte, ma dalla capacità e disponibilità di lasciarsi coinvolgere personalmente e comunitariamente dallo spirito delle linee di azione proposte e “*sentire viva la forza del carisma e l’impegno che esso richiede per essere seguaci e familiari di un grande testimone della carità di Cristo*”, cioè “*l’impegno di rendere presente, con la nostra vita e la nostra azione, il fuoco di questa carità nel mondo di oggi...*” (cfr. Discorso del Papa, 25/06/2022).

Infine, le novità sono da costruire adesso. Il Capitolo ha aperto gli orizzonti del nostro cammino. Ci ha fatto sognare! Alla sua conclusione, come i “cavalieri della tavola rotonda”, i Capitolari si sono detti: “*Dobbiamo andare in cerca di avventure perché non riusciamo più a viverle solo nei nostri cuori!*” Quindi, per i Capitolari e per tutti noi, adesso, “*Ci vuole coraggio!*”, dice Papa Francesco e Don Orione conferma: “*Facciamoci coraggio a servire e amare Gesù Cristo, la Madonna Santissima, la santa chiesa e le anime, specialmente i più poveri e abbandonati. Carità, carità! con la carità si va in Paradiso, e il Paradiso è carità, e non si sente che un cantico e una grande musica: la sinfonia della carità del Signore!*” (*Scritti* 63,170).

Le prossime tappe

Ora che abbiamo in mano il documento conclusivo, dobbiamo chiederci: cosa fare? Come incarnare e tradurre in pratica le opzioni fatte dal Capitolo? Quali scelte generali, provinciali, comunitarie e personali per “*Gettarci nel fuoco dei tempi nuovi*”?

Si tratterà di rispondere a queste domande nelle seguenti istanze:

✓ il *Consiglio generale* prepara il progetto del sessennio con opportune iniziative di programmazione generale.

✓ le *Province e le Delegazioni* realizzano l'Assemblea di Programmazione per pianificare le strategie "in ordine alla attuazione" di quanto è stato deciso dal Capitolo generale e proporre anche delle "soluzioni per i problemi della Provincia" (cfr. *Norme* 175).

✓ le *Comunità e i singoli religiosi* assumono il *Progetto* della Congregazione specificato dalla pianificazione provinciale e decidono le scelte da attuare nella vita e nell'apostolato comunitario e personale.

Carissimi, non volevo concludere questo messaggio senza un ringraziamento, dal profondo del cuore, ai confratelli che mi hanno accompagnato nel primo sessennio di governo e che ora sono stati destinati a nuove missioni: Don Oreste Ferrari, Don Laureano de la Red Merino e Don Fulvio Ferrari. Sono stati veri fratelli che, con fedeltà e dedizione, hanno voluto e operato per il bene della Congregazione. Un grazie a ciascuno di loro e un augurio di ogni bene nelle loro nuove missioni.

Avanti, in cammino! "*Ci vuole coraggio!*".

Con Don Orione, Ave Maria e avanti!

P. Tarcísio Vieira
Direttore generale

Documento approvato dal Consiglio generale
Roma, il 15 luglio 2022

**DISCORSO DEL SANTO PADRE FRANCESCO
AI PARTECIPANTI AL CAPITOLO GENERALE
E DELEGAZIONE DELLA FAMIGLIA CARISMATICA
FONDATA DA SAN LUIGI ORIONE**

Cari fratelli e sorelle, buongiorno e benvenuti!

Saluto Don Tarcisio Gregorio Vieira, riconfermato Superiore Generale dei Figli della Divina Provvidenza, e voi tutti, cari membri della Famiglia carismatica Orionina. È una “pianta unica con molti rami”, formata da religiosi, religiose, consacrate secolari e laici, tutti alimentati dal medesimo carisma di San Luigi Orione, del quale ricorre quest’anno il 150° anniversario della nascita, avvenuta a Pontecurone (Alessandria), il 23 giugno 1872.

Benedico con voi il Signore, che da quel seme – come dice il Vangelo – ha fatto crescere una pianta grande, che dà accoglienza, riparo e ristoro a tante persone, soprattutto quelle più bisognose e infelici. E mentre ringraziate e fate festa, sentite viva la forza del carisma, sentite l’impegno che esso richiede per essere seguaci e familiari di un grande testimone della carità di Cristo; l’impegno di rendere presente, con la vostra vita e la vostra azione, il fuoco di questa carità nel mondo di oggi, segnato dall’individualismo e dal consumismo, dall’efficienza e dall’aparenza.

Così scriveva Don Orione agli inizi del Novecento: «Noi viviamo in un secolo che è pieno di gelo e di morte nella vita dello spirito; tutto chiuso in sé stesso, nulla vede che piaceri, vanità e passioni e la vita di questa terra, e non più». E si domandava: «Chi darà vita a questa generazione morta alla vita di Dio, se non il soffio della carità di Gesù Cristo? [...] Noi dobbiamo dunque chiedere a Dio non una scintilla di carità, [...] ma una fornace di carità da infiammare noi e da rinnovare il freddo e gelido mondo, con l'aiuto e per la grazia che ci darà il Signore» (Scritti 20, 76-77).

Voi, Figli della Divina Provvidenza, come tema del vostro Capitolo Generale da poco concluso, avete scelto un'espressione tipica dell'ardore apostolico di Don Orione: «Facciamoci il segno della croce e gettiamoci fidenti nel fuoco dei tempi nuovi per il bene del popolo» (Scritti 75, 242). Ci vuole coraggio! Per favore, che il fuoco non resti solo nel vostro focolare e nelle vostre comunità, e neppure solo nelle vostre opere, ma che possiate “gettarvi nel fuoco dei tempi nuovi per il bene del popolo”.

Gesù disse di sé: «Sono venuto a gettare fuoco sulla terra, e quanto vorrei che fosse già acceso!» (Lc 12,49). Il fuoco di Cristo è fuoco buono, non è per distruggere, come avrebbero voluto Giacomo e Giovanni quando chiesero: «Signore, vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li consumi?» (Lc 9,54). No, non è quel fuoco. Ma Gesù rimproverò i due fratelli. Il suo è un fuoco di amore, un fuoco che accende il cuore delle persone, un fuoco che dà luce, riscalda e vivifica.

Nella misura in cui arde in voi la carità di Cristo, la vostra presenza e la vostra azione diventa utile a Dio e agli uomini, perché – scriveva San Luigi – *«la causa di Cristo e della Chiesa non si serve che con una grande carità di vita e di opere, la carità apre gli occhi alla fede e riscalda i cuori d'amore verso Dio. Opere di cuore e di carità cristiana ci vogliono! E tutti vi crederanno»* (Lettere I, 181; Scritti 4, 280).

Giustamente, nel Capitolo Generale, avete messo al centro del rinnovamento la relazione con Dio, cuore della vostra identità. Il fuoco si alimenta ricevendolo da Dio con la vita di preghiera, la meditazione della Parola, la grazia dei Sacramenti. Don Orione fu uomo di azione e di contemplazione. Per questo esortava: *«Gettiamoci ai piedi del Tabernacolo»*, e anche: *«Gettiamoci ai piedi della croce»*, perché *«amare Dio e amare i fratelli sono due fiamme di un solo sacro fuoco»* (Lettere II, 397).

Cari fratelli e sorelle della Famiglia Orionina, oggi essere discepoli missionari, inviati dalla Chiesa, non è prima di tutto un fare qualcosa, un'attività; è un'identità apostolica alimentata continuamente nella vita fraterna della comunità religiosa o della famiglia. *«Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro»* (Mt 18,20). È importante curare la qualità della vita comunitaria, le relazioni, la preghiera comune: questo è già apostolato, perché è testimonianza. Se tra noi c'è freddezza, o, peggio, giudizi e pettegolezzi, che apostolato vogliamo fare? Per favore, niente chiacchiericcio. Il chiacchiericcio è un tarlo, un tarlo che corrompe, un tarlo che uccide la vita di

una comunità, di un ordine religioso. Niente chiacchiericcio. So che non è facile, questo vincere il chiacchiericcio non è facile e qualcuno mi domanda: “Ma come si può fare?”. C’è una medicina molto buona, molto buona: morderti la lingua. Ti farà bene!

La testimonianza dell’amore nella comunità religiosa e nella famiglia è la conferma dell’annuncio evangelico, è la “prova del fuoco”. «*Una comunità bella, forte – sono parole di Don Orione – e dove vive piena concordia dei cuori e la pace, non può non essere cara, desiderevole e di edificazione a tutti*» (Lettere I, 418). E diventa attraente anche di nuove vocazioni.

Infine, vorrei tornare su quella esortazione a “*gettarsi nel fuoco dei tempi nuovi*”. Questo richiede di guardare il mondo di oggi da apostoli, cioè con discernimento ma con simpatia, senza paura, senza pregiudizi, con coraggio; guardare il mondo come lo guarda Dio, sentendo nostri i dolori, le gioie, le speranze dell’umanità. La Parola-guida rimane quella di Dio a Mosè: «*Ho osservato la miseria del mio popolo [...]. Sono sceso per liberarlo*» (Es 3,7-8). Dobbiamo vedere le miserie di questo nostro mondo come la ragione del nostro apostolato e non come un ostacolo. Il vostro Fondatore diceva: «*Non basta piagnucolare sulla tristezza dei tempi e degli uomini, e non basta dire: O Signore! O Signore! Niente rimpianto di un’età passata. Niente spirito triste, niente spirito chiuso. Avanti con serena e imperturbabile operosità*». (Scritti 79, 291). E niente chiacchiericcio, lo ripeto.

Il nostro tempo chiede di aprirci a nuove frontiere, di scoprire nuove forme di missione. Guardiamo a Maria, Vergine dell'intraprendenza e della premura, che parte in fretta da casa e si mette in strada per andare ad aiutare la cugina Elisabetta. E là, nel servizio, Maria ebbe la conferma del piano della provvidenza di Dio. A me piace pregarla come "Nostra Signora in fretta": non perde tempo, va e fa.

Cari fratelli e sorelle, vi ringrazio di essere venuti, e soprattutto per quello che siete e che fate. Benedico di cuore tutti voi e le vostre comunità. E per favore, vi chiedo di pregare per me. Grazie.

Papa Francesco

MESSAGGIO DEL XV CAPITOLO GENERALE ALLA FAMIGLIA CARISMATICA ORIONINA

Carissimi confratelli, consorelle, laiche consacrate, laici orionini, collaboratori, amici e devoti di San Luigi Orione.

Noi, religiosi Figli della Divina Provvidenza, stiamo lasciandoci dopo aver formato, dal 31 maggio al 19 giugno 2022, la comunità del 15° capitolo generale della Congregazione radunato a Montebello (Pavia) con il tema “*Gettiamoci nel fuoco dei tempi nuovi*”. Non solo nei nostri discorsi ma anche nella preghiera abbiamo avuto presenti i confratelli, le persone, le situazioni, le comunità e le attività che formano il tessuto della Piccola Opera della Divina Provvidenza nelle oltre 30 nazioni in cui siamo presenti.

Nella comunità del Capitolo si è creato subito un clima fraterno di conoscenza, di reciproco ascolto, di confronto e questo ha favorito la ricerca delle indicazioni per il bene della Congregazione nei prossimi anni e la scelta del Consiglio generale che animerà il cammino. È stata fruttuosa la partecipazione di alcuni altri membri della Famiglia Carismatica Orionina nella fase di discernimento e di proposta.

Nel succedersi dei giorni e nell'affrontare le diverse questioni presentate è lentamente emerso un *fil rouge* che unisce le scelte e il dinamismo che il Capitolo Generale intende mettere in moto: *la centralità di Cristo e la coraggiosa attualizzazione del carisma orionino*.

Consapevoli della crisi di fede che attraversa il nostro tempo e del dilagare della fragilità dell'identità umana, la *centralità di Cristo*, e la *forza unificante e identitaria del nostro carisma orionino* sono la nostra profezia e il nostro dono da vivere come spiritualità e come attività, come impegno personale e come testimonianza comunitaria.

Nelle indicazioni elaborate dal Capitolo, che saranno pubblicate nel documento finale, si potranno trovare alcune novità concrete, linee di rinnovamento delle opere e dei religiosi. Soprattutto rifletteranno lo slancio di bene per “*gettarci nel fuoco dei tempi nuovi*” che ha ispirato questo Capitolo Generale. «Siamo fatti della stessa materia di cui sono fatti i sogni» (Shakespeare, *La tempesta*)

Con don Orione vogliamo essere uomini concreti ma di sogni grandi e realizzabili, perché “*dove finirà la nostra mano comincerà il braccio di Dio, se non lavoriamo per fini umani*”.

È iniziata una nuova tappa nella vita della Piccola Opera della Divina Provvidenza che rinnova il suo passo, il suo stile e il suo impegno carismatico. Il passo della carità muove verso le nuove frontiere che vogliamo abitare per raggiungere gli ultimi e abbracciare tutti come fece Don Orione.

Siamo famiglia e dobbiamo essere uniti nel realizzare quelle novità che lo Spirito ci ha suggerito nel preparare il Capitolo e che, dopo il discernimento, divengono ora autorevole traccia di cammino per il futuro.

A Maria, nostra Madre e Celeste Fondatrice, affidiamo i sogni e l'impegno di gettarci nel fuoco dei tempi nuovi come profeti di comunione e servitori dei poveri.

I Fratelli del 15° Capitolo generale

Montebello della Battaglia,
18 giugno 2022

RELIGIOSI MEMBRI DEL CAPITOLO

CONSIGLIO GENERALE

1. Sac. VIEIRA Tarcisio Gregorio
Direttore generale
2. Sac. FERRARI Oreste
Vicario generale
3. Sac. FORNEROD Fernando Héctor
Consigliere generale
4. Sac. KOUASSI Pierre Assamouan
Consigliere generale
5. Sac. DE LA RED MERINO Laureano
Consigliere generale
6. Sac. FERRARI Fulvio
Consigliere Economo generale
7. Sac. ANTONELLI Fabio
Segretario generale

MEMBRI DI DIRITTO

8. Sac. SIMIONATO Roberto Arcángel
Direttore generale 1992-2004
9. Sac. PELOSO Flavio
Direttore generale 2004-2016

PROVINCIA DI “MADRE DELLA DIVINA PROVVIDENZA” (ROMA)

10. Sac. CAROLLO Giovanni
Direttore provinciale
11. Sac. ONDEI Pierangelo
12. Sac. LEMBO Alessandro
13. Sac. GROPPELLO Walter
14. Sac. BENETAZZO Filippo
15. Sac. MACCHI Maurizio
16. Sac. BRUNO Felice
17. Sac. DIGANGI Alessandro

PROVINCIA DI “MATKA BOSKA CZĘSTOCHOWSKA” (VARSAVIA)

18. Sac. MIŚ Krzysztof
Direttore provinciale
19. Sac. SOWIZDRZAŁ Sylwester Janusz
20. Sac. GOŁĘBIAK Adam
21. Sac. JASEK Piotr

**PROVINCIA DI “NUESTRA SEÑORA DE LA GUARDIA”
(BUENOS AIRES)**

22. Sac. MUSSO Eldo Rubén
Direttore provinciale
23. Sac. GALVEZ Rodrigo Nicolás
24. Sac. DUCLOUX Cristian Jesús
25. Sac. AIME Gustavo

PROVINCIA “NOSSA SENHORA DE FÁTIMA” (BRASILIA)

26. Sac. DOS SANTOS Josumar
Direttore provinciale
27. Sac. PEREIRA VILA NOVA Pedro Junior
28. Sac. ROCHA Jorge Henrique
29. Sac. DA SILVA Josimar Felipe
30. Sac. DE REZENDE José Carlos

**PROVINCIA “NOSSA SENHORA DA ANUNCIAÇÃO
(SÃO PAULO)**

31. Sac. MIOTELLI Luiz Antonio
Direttore provinciale
32. Sac. THOMAZELLA Rodinei Carlos
33. Sac. BOGAZ Antonio Sagrado
34. Sac. DA CRUZ Marialdo de Assis

PROVINCIA “NOTRE DAME D’AFRIQUE” (BONOUA)

35. Sac. DZANKANI Jean-Baptiste Komi
Direttore provinciale
36. Sac. AKA Basile
37. Sac. MEDA Serge
38. Sac. VIEIRA ATOUKOU K. A. Hyacinthe
39. Sac. ZAGARIA Riccardo

**VICEPROVINCIA “NUESTRA SEÑORA DEL PILAR”
(MADRID)**

40. Sac. BOMBIN GONZALEZ Miguel Ángel
Direttore vice-provinciale
41. Sac. PARIS ALONSO José

DELEGAZIONE “MOTHER OF THE CHURCH” (ROMA)

42. Sac. BOSCHI Marcelo Daniel
Direttore delegato
43. Sac. FRANCESCHI Fausto
44. Sac. MBURU Anthony Njenga

**DELEGAZIONE “NUESTRA SEÑORA DEL CARMEN”
(SANTIAGO)**

45. Sac. VALENCIA AGUILERA Gustavo Adrián

**DELEGAZIONE “MARIA, REGINA DEL MADAGASCAR”
(ANATIAZO)**

46. Sac. MARIANI Luciano Antonio

RAPPRESENTANTE DEI FRATELLI (CFR. COST. ART. 140)

47. Fr. SILANES Jorge David
(N. S. de la Guardia)

CONSIGLIO DI PRESIDENZA

P. Tarcisio Gregorio VIEIRA

- *Presidente*

Don Oreste FERRARI

- *1° vicepresidente*

Don Pierangelo ONDEI

- *2° vicepresidente*

Don Fabio ANTONELLI

- *segretario*

Don Sylwester Janusz SOWIZDRZAŁ

- *1° vicesegretario*

P. Fernando Héctor FORNEROD

- *2° vicesegretario*

INVITATI**(DAL 5 ALL'8 GIUGNO 2022)**

1. P. CALVO Teófilo
Delegato (N. S. del Carmen - Santiago)
2. Fra SEVÀ Ivan
Eremo Sant'Alberto di Butrio
3. Sr. SPAGNUOLO M. Mabel
Superiora generale PSMC
4. Sr. MONCERI Gemma
Superiora provinciale PSMC
5. Sr. KALINOWSKA Józefa
Economa generale PSMC
6. Sig.na DORE Rosita
Responsabile generale ISO¹
7. Sig.na SIMONETTA Antonella
Responsabile generale IMN
8. Sig.na GUARDINI Dina
Istituto Secolare Maria di Nazareth
9. Sig.ra SANO Armanda
Responsabile generale MLO

¹ È stata invitata anche la Sig.na Anna Gliszczynska, Vicaria dell'Istituto Secolare Orionino, che non è potuta essere presente.

10. Sig. REY-STOLLE Victor Oñate
Coordinatore MLO della Spagna
11. Sig. MORÁN Jesús García
Movimento Giovanile Orionino (Spagna)
12. Sig. GANDINI Davide
Consulente Equipe Provinciale (Roma)

COLLABORATORI

1. P. SEKA Gabin
2. P. SZCZYPEK Michał
3. Fr. ABU RAHMOUN Feras

IL NUOVO CONSIGLIO GENERALE

Nel giorno 14 giugno, il Capitolo ha provveduto alla elezione del nuovo Consiglio generale che resterà in carica nel sessennio 2022-2028. Il Direttore generale, nella riunione del 15 luglio 2022, ha conferito gli incarichi a ciascun Consigliere (*Cost.* 176).

P. Tarcísio Gregório VIEIRA

direttore generale

Don Maurizio MACCHI

*vicario*²

Don Fernando Héctor FORNEROD

*consigliere*³

Don Pierre Assamouan KOUASSI

*consigliere*⁴

Don Fausto FRANCESCHI

*consigliere*⁵

Don Walter GROPPELLO

*consigliere ed economo*⁶

² Con competenze su Vita Religiosa, Formazione Continua e Pastorale Giovanile-Vocazionale.

³ Con competenze su Pastorale della Carità Assistenziale e Educativa, Gruppi di Studi Orionini e Comunicazione.

⁴ Con competenze su Pastorale della Carità Parrocchiale e Missionaria; Ecumenismo.

⁵ Con competenze su Formazione Iniziale, Realtà Laicale (MLO, ISO, Ex-Allievi...).

⁶ Con competenze su Amministrazione ed Economia; Archivio Generale; ENRIs.

Il Direttore generale, nell'incontro del Consiglio generale del 24 giugno 2022, ha nominato gli "Officiali Generali" (Cost. 184).

Don Fausto FRANCESCHI

*segretario generale*⁷

Don Fabio ANTONELLI

*procuratore generale*⁸

Don Flavio PELOSO

*postulatore generale*⁹

⁷ Cfr. *Cost.* 184, 186.

⁸ Cfr. *Cost.* 184, 185.

⁹ Cfr. *Cost.* 184, 187.

CRONISTORIA DEL CAPITOLO

- **31 maggio:** Il XV Capitolo Generale ha avuto inizio a Tortona, presso la Casa Madre della Congregazione, la casa delle 400 Lire. Qui si è svolto il breve ma toccante *Rito della Benedizione del “Giardino della Memoria” dei Defunti della Famiglia Carismatica Orionina negli anni della pandemia, 2020-2021*. I Padri Capitolari si sono poi trasferiti al Santuario della Madonna della Guardia per la solenne Santa Messa in onore della Vergine Maria, Celeste Fondatrice, nel giorno della festa della Visitazione, per l'inaugurazione del XV Capitolo Generale. Al termine della celebrazione sono scesi nella cripta del Santuario, dove ha avuto luogo la tumulazione delle spoglie mortali di Don Giuseppe Masiero. I Capitolari sono poi rientrati a Montebello della Battaglia (Villa Lomellini).

- **1° giugno:** I Padri Capitolari si sono ritrovati nella sala dove fu celebrato il I Capitolo generale. P. Tarcisio Vieira, che ha presieduto la cerimonia, ha rivolto un breve saluto a tutti i presenti. È stato poi svelato un quadro di Don Orione, preparato in occasione del 150° della sua nascita, ed è stata intronizzata la reliquia insigne del sangue di Don Orione. È stato quindi letto un brano del Fondatore che ricordava il tema del Capitolo *“Gettiamoci nel fuoco dei tempi nuovi”*. Dopo la preghiera per il Capitolo, il Segretario generale ha fatto l'appello dei membri, al termine del quale, constatato

il raggiungimento del quorum (cfr. *Cost.* 141), il Direttore generale ha dichiarato aperto ufficialmente il XV Capitolo generale. Quindi, i Capitolari si sono recati in processione alla Cappella dove si è cantato il *Veni creator*.

Si è svolta in seguito una dinamica per approfondire la conoscenza tra i membri del Capitolo. Dopo queste procedure introduttive, i Padri Capitolari si sono ritrovati nella sala dei congressi e hanno proceduto ad eleggere i due Scrutatori: P. Josimar Felipe da Silva e Don Felice Bruno. La mattinata si è conclusa con la presentazione della metodologia del Capitolo. Al pomeriggio il Direttore generale ha presentato la Relazione di governo sul sessennio e l'Economo generale, Don Fulvio Ferrari, la Relazione circa la parte economica.

- **2 giugno:** L'Assemblea ha eletto i cinque Revisori della Relazione del Direttore generale: Don Pierangelo Ondeï, P. Antonio Sagrado Bogaz, Fr. Jorge David Silanes, P. Jean-Baptiste Dzankani e Don Sylwester Janusz Sowizdrzal. Mentre i Revisori uscivano per cominciare il loro lavoro, l'Assemblea è stata suddivisa in quattro gruppi, con il medesimo compito di revisione e di verifica sul governo generale. Il Consiglio generale ha formato un gruppo a sé. Alla fine della giornata, i Revisori hanno presentato la loro valutazione, così come i segretari degli altri quattro gruppi. Si è iniziata, infine, la lettura del Regolamento del Capitolo.

- **3 giugno:** Il Regolamento è stato approvato ed è stato eletto il Consiglio di Presidenza: P. Tarcísio Gregório Vieira, Presidente; Don Oreste Ferrari, 1° Vicepresidente; Don Pierangelo Ondeï, 2° Vicepresidente; Don Fabio Antonelli, Segretario; Don Sylwester Janusz Sowizdrzal, 1° Segretario aggiunto; P. Fernando Fornerod, 2° Segretario aggiunto. Sono state presentate quindi le relazioni dei Direttori provinciali dell'America Latina: P. Eldo Musso (Buenos Aires); P. Josumar dos Santos (Brasília); P. Luiz Antonio Miotelli (São Paulo) e P. Teófilo Calvo (Santiago). Alla fine, c'è stato lo spazio per un dialogo tra i Direttori provinciali e l'Assemblea. La stessa dinamica si è ripetuta poi per l'ascolto dei Direttori provinciali dell'area europea: Don Giovanni Carollo (Roma), Don Krzysztof Miś (Warszawa), P. Miguel Ángel Bombin Gonzalez (Madrid), e dell'Eremita Fra Ivan Sevà. Infine, hanno presentato la loro relazione il Direttore Provinciale P. Jean Baptiste Dzankani (Bonoua) e i Superiori Delegati Don Luciano Mariani (Anatihazo) e P. Marcelo Daniel Boschi (*"Mother of the Church"*). Anche questa sessione si è conclusa con il dialogo con l'Assemblea.

- **4 giugno:** La giornata si è aperta con una nota tristissima che ha commosso tutti i confratelli: la morte improvvisa e brutale del Sac. Jean Paul T. Tifilima, della Provincia "Notre Dame d'Afrique". P. Tarcísio, nel darne notizia, ha espresso al Direttore provinciale e a tutti i confratelli la vicinanza del Capitolo, assicurando la preghiera per il riposo in Dio di P. Tifilima e per il

conforto nella fede della famiglia e della sua Comunità. I Padri Capitolari si sono ritrovati nelle Commissioni per rileggere quanto ascoltato finora e per individuare le situazioni vitali per ciascun nucleo tematico (Identità, Comunione e Missione). Dopo la presentazione di ogni Commissione, il Consiglio di Presidenza, insieme ai Moderatori e Segretari delle Commissioni, si sono riuniti per un lavoro di sintesi delle “*situazioni vitali*”. La giornata si è conclusa con la partecipazione di tutti i Capitolari alla Fiaccolata organizzata a Pontecurone per ricordare il 150° di nascita di Don Oriano.

- **5 giugno:** Essendo domenica, i Padri Capitolari si sono organizzati per vivere dei momenti di fraternità e di riposo. Si sono ritrovati alla sera per i Vespri, a cui si sono uniti gli Invitati al Capitolo, cioè i rappresentanti dei rami della famiglia carismatica (PSMC, ISO, IMN, MLO) e laici collaboratori.

- **6 giugno:** Nella mattinata, il Relatore invitato, P. Rino Cozza, religioso dei Giuseppini del Murialdo, ha offerto la sua riflessione circa il Nucleo Tematico “Identità”. Successivamente, i Capitolari, insieme agli Invitati, si sono riuniti nelle Commissioni e hanno approfondito quanto ascoltato. Ritornati in Assemblea, i Segretari delle Commissioni hanno condiviso il frutto delle loro riflessioni e posto alcune domande a cui il Relatore ha risposto. Nel pomeriggio è stata sviluppata la stessa dinamica circa il Nucleo Tematico “Comunione”.

- **7 giugno:** Per il Nucleo Tematico “Missione” è stata ripresa la stessa dinamica usata per gli altri due nuclei. Questa volta, però, i Capitolari sono stati guidati dal relatore Mons. Luca Bressan, sacerdote della diocesi di Milano. Il pomeriggio è stato dedicato all’ascolto dei rappresentanti della Famiglia Carismatica, che hanno offerto ai Capitolari la visione e le prospettive delle consacrate orionine nei riguardi dei Figli della Divina Provvidenza. Hanno parlato Madre M. Mabel Spagnuolo, Superiora generale delle Piccole Suore Missionarie della Carità; la Sig.na Rosita Dore, Responsabile Generale dell’Istituto Secolare Orionino; la Sig.na Antonella Simonetta, Responsabile Generale dell’Istituto Secolare Maria di Nazareth. Al termine delle loro relazioni è seguita una tavola rotonda. Successivamente, i Capitolari hanno ascoltato la prospettiva dei laici orionini nei riguardi dei religiosi. La Sig.ra Armanda Sano, Coordinatrice generale del Movimento Laicale Orionino; il Sig. Jesus Garcia Moran, del Movimento Giovanile Orionino della Spagna; e il Sig. Davide Gandini, Consulente dell’Equipe Provinciale di Gestione della Provincia di Roma, hanno offerto il loro contributo. Anche dopo queste presentazioni c’è stata una Tavola Rotonda per dare la possibilità ai Capitolari di porre delle domande ai Relatori.

- **8 giugno:** Le Commissioni si sono riunite per elaborare le Linee di Azione concernenti la Famiglia Carismatica, partendo dalla lettura dei contributi arrivati dalle Province e dalle Relazioni degli Invitati.

Tornati in Assemblea, i Segretari delle Commissioni hanno condiviso le proposte di Linee di Azione. Alla fine della seduta, sono stati ringraziati tutti gli Invitati che lasceranno poi il Capitolo. Al pomeriggio, i Padri Capitolari, insieme agli Invitati, sono partiti per Tortona per incontrare il Vescovo, Mons. Guido Marini. La prima tappa è stata al Paterno, dove, attorno alla statua di Don Orione, è iniziato il pellegrinaggio verso la Cattedrale, ripercorrendo la stessa strada percorsa spesso dal nostro Fondatore quando andava ad incontrare il suo Vescovo. La seconda tappa si è svolta nel Seminario diocesano dove Mons. Marini aspettava i membri del Capitolo. Dopo i saluti iniziali, il Vescovo ha svolto la sua meditazione invitando i Capitolari a fondare le riflessioni e le decisioni sui valori che Don Orione ha posto a fondamento della sua Congregazione. Partendo da una lettera del Fondatore, in cui esortava a “Vivere Cristo”, Mons. Marini ha mostrato come egli ha vissuto questo “Vivere Cristo” attraverso le virtù della Fede, della Speranza e della Carità. Al termine, i membri del Capitolo si sono recati in Cattedrale dove è stata celebrata l’Eucarestia, presieduta dal Vescovo. La serata si è conclusa con la cena al Centro Mater Dei.

- **9 giugno:** I Capitolari hanno lavorato nelle Commissioni sulle Situazioni Vitali del Nucleo tematico “Identità” per elaborare le Linee di Azione. Alla fine della giornata, i Capitolari si sono riuniti in Assemblea per una prima valutazione dei testi delle Linee di Azione e per accogliere eventuali elementi di modifica.

- **10 giugno:** I Capitolari hanno ripreso il lavoro nelle Commissioni per elaborare delle Linee di Azione per le Situazioni Vitali dei Nuclei Tematici della “Comunione” e della “Missione”.

- **11 giugno:** Le Commissioni hanno continuato il lavoro di revisione delle Linee di Azione, dopo le osservazioni presentate dall’Assemblea. Infine, nell’Aula, sono state rilette le Linee di Azione e i Capitolari sono intervenuti con ulteriori osservazioni, anche presentando eventuali *iuxta modum*.

- **12 giugno:** È domenica, ed essendo liberi dai lavori i Padri Capitolari si sono organizzati per vivere dei momenti di fraternità e di riposo.

- **13 giugno:** La giornata è stata tutta dedicata alla trattazione dei Temi Particolari presentati dai Capitoli Provinciali, dal Consiglio Generale e da alcuni confratelli. Le Commissioni hanno studiato i temi e poi presentato un parere all’Assemblea Capitolare, che ha espresso il proprio giudizio tramite il voto.

- **14 giugno:** Giornata dell’elezione del Direttore Generale e del suo Consiglio. I Capitolari si sono ritrovati in Cappella per la celebrazione delle Lodi e per un tempo di adorazione al Santissimo Sacramento, per implorare la luce dello Spirito Santo in vista della scelta del nuovo governo generale. Durante l’adorazione i Capitolari hanno fatto il giuramento richiesto dalle Costituzioni (Art. 148). Si è proceduto poi all’elezione del Direttore Gene-

rale e del suo Consiglio, risultando eletti: P. Tarcísio Gregório Vieira, Direttore Generale; Don Maurizio Macchi, Vicario Generale; Don Walter Gropello, Economo Generale; P. Fernando Hector Fornerod, Consigliere Generale; P. Assamouan Pierre Kouassi, Consigliere Generale; Don Fausto Franceschi, Consigliere Generale.

- **15 giugno:** È stato costituito un Gruppo di Redazione incaricato di rivedere tutte le Linee di Azione in modo da armonizzare lo stile, evitare i doppioni, rivedere la forma. Il Gruppo era formato dai rappresentanti di ogni Commissione: P. Hyacinthe Vieira, Don Filippo Benetazzo, Don Maurizio Macchi, Don Giovanni Carollo, Don Pierangelo Ondei e Don Alessandro Lembo. È stato creato anche un Gruppo per la revisione delle Disposizioni Amministrative, costituito dai seguenti Capitolari: Don Fulvio Ferrari, Don Walter Gropello, Don Piotr Jasek, Don Riccardo Zagaria, P. Teófilo Calvo, Pe. José Carlos de Rezende e P. Gustavo Valencia. Gli altri membri delle Commissioni si sono riuniti per elaborare una proposta di introduzione ai tre Nuclei tematici: Identità, Comunione e Missione. La mattinata si è conclusa in Aula Assembleare con la proiezione di un video realizzato in vista del Capitolo, nel quale il Cardinale Luis Antonio Tagle, intervistato dai Consiglieri Generali, ha fatto una riflessione sulla missione nella Chiesa oggi. Al pomeriggio, in Assemblea, si è proceduto alla lettura della revisione delle norme di carattere Amministrativo. Sono stati approvati anche i testi “introduttivi” preparati dalle varie Commissioni.

- **16 giugno:** La giornata è stata dedicata alla lettura e approvazione definitiva delle Linee di Azione, delle norme di carattere amministrativo e di altri testi ufficiali del Capitolo.

- **17 giugno:** I testi del Capitolo sono stati approvati definitivamente. Successivamente, l'Assemblea ha proceduto ad una valutazione del Capitolo, prima mediante una verifica nelle Commissioni e, in seguito, mediante la condivisione in Assemblea. È stato, poi, preparato e approvato un Messaggio del Capitolo alla Famiglia Carismatica.

- **18 giugno:** Nella mattinata i Capitolari sono andati in pellegrinaggio al Santuario di Monte Spineto, dove hanno celebrato la Santa Messa, durante la quale è stato conferito il mandato missionario a tre confratelli: Don Oreste Ferrari che parte per le Filippine come Maestro dei Novizi della Delegazione "Mother of the Church"; P. Pedro Junior Pereira Vila Nova e Don Flaviu Enache (venuto specialmente per l'occasione) che partono per la nuova missione che si aprirà nella regione dell'Amazzonia, in Brasile. Alle ore 19, i Capitolari si sono ritrovati in Cappella per l'ultima sessione del Capitolo. Il Segretario, Don Fabio Antonelli, ha presentato gli Atti e Deliberazioni del Capitolo. Questi documenti sono stati firmati sull'altare dai singoli Capitolari. Espletato questo atto, il Direttore generale, Pe. Tarcísio Gregório Vieira, ha dichiarato chiuso il Capitolo (cfr *Cost.* Art. 165) ed invitato tutti al ringraziamento con la celebra-

zione dei Primi Vespri della Solennità del *Corpus Domini*. Come ultima parola, ricordando i 150 anni della nascita di Don Orione, il Direttore Generale ha detto che il XV Capitolo Generale è stato una “Grazia di Maria”.

- **19 giugno:** A Pontecurone, in occasione della festa del *Corpus Domini*, è stata celebrata, nella Chiesa dell’Assunta, dove Don Orione è stato battezzato, la Messa conclusiva del Capitolo Generale, presieduta da Don Flavio Peloso.

- **21 giugno:** A Roma, la Famiglia Carismatica si è radunata alle ore 12, nella Chiesa di Sant’Ignazio per la tradizionale Messa all’altare di San Luigi Gonzaga, nel giorno della sua memoria liturgica. È stata l’occasione per i confratelli della Famiglia orionina che vivono nell’area di Roma di conoscere i membri del nuovo Consiglio Generale dei Figli della Divina Provvidenza.

- **23 giugno:** A Roma, presso la parrocchia di Ognisanti, è stata celebrata la Messa solenne per i 150 anni dalla nascita di Don Orione e la conclusione dell’Anno Vocazionale Orionino. Nella Messa presieduta dal Card. Gualtiero Bassetti e concelebrata dal Card. Walter Kasper, sono stati ordinati sei nuovi diaconi: Ch. Denis Franck Atale (Notre Dame d’Afrique - Bonoua); Ch. Inocência Coeine (Nossa Senhora da Anunciação - Mozambico); Ch. Judicaël Kalemao (Notre Dame d’Afrique - Bonoua); Ch. Giuseppe Maltese (Madre

della Divina Provvidenza - Roma); Ch. Paulino Secane (Nossa Senhora da Anunciação - Mozambico); Ch. Nestor J. Taroy (Mother of the Church - Filippine).

- **25 giugno:** I partecipanti al XV Capitolo Generale dei Figli della Divina Provvidenza, insieme ad una significativa rappresentanza della Famiglia Carismatica, si sono ritrovati davanti all'Altare della Cattedra nella Basilica di San Pietro, in Vaticano, per la celebrazione della Santa Messa. Successivamente, nella Sala Clementina, sono stati ricevuti in Udienza da Papa Francesco che ha rivolto loro un messaggio per il 150° anniversario della nascita di S. Luigi Orione, e ha paternamente salutato ciascuno dei presenti.

ABBREVIAZIONI E SIGLE

- ADO Archivio generale della Piccola Opera della Divina Provvidenza, Roma.
- Atti* *Atti e Comunicazioni della Curia generale della Piccola Opera della Divina Provvidenza*, Roma.
- CG 12 *Cent'anni di fedeltà creativa*, Documento del 12° Capitolo generale dei Figli della Divina Provvidenza (San Luigi Orione) Ariccia (Roma) 21 giugno – 16 luglio 2004.
- CG 13 *Solo la carità salverà il mondo*, Documento del 13° Capitolo generale dei Figli della Divina Provvidenza (San Luigi Orione) Ariccia (Roma) 30 maggio - 23 giugno – 2010.
- CG 14 *Servi di Cristo e dei poveri*, Documento del 14° Capitolo generale dei Figli della Divina Provvidenza (San Luigi Orione) Montebello della Battaglia (PV) 16 maggio – 5 giugno 2022.
- CIVCSVA Congregazione per gli Istituti di Vita consacrata e le Società di Vita Apostolica.
- Cost. *Costituzioni dei Figli della Divina Provvidenza*, Roma, 2012.
- EG Papa Francesco, *Evangelii Gaudium*, 2011.
- FDP Figlio della Divina Provvidenza.

- FT Papa Francesco, lettera enciclica *Fratelli Tutti*, 2020.
- IMN Istituto Secolare “Maria di Nazareth”.
- ISO Istituto Secolare Orionino.
- Lettere* Luigi Orione, *Lettere*, Postulazione della Piccola Opera della Divina Provvidenza, Roma, 1969. Volumi I e II.
- MGO Movimento Giovanile Orionino.
- MLO Movimento Laicale Orionino.
- MR SCRIS, *Mutuae Relationes*, 1978.
- Norme* *Norme dei Figli della Divina Provvidenza*, Roma, 2012.
- Parola* *La parola di San Luigi Orione*, ADO, Roma.
- PSMC Piccole Suore Missionarie della Carità.
- Scritti* *Gli Scritti di Don Orione*, ADO, Roma.
- Sui passi* *Sui passi di Don Orione; sussidio per la formazione al carisma Dehoniane*, Bologna, 1996.

STRUTTURA TEMATICA DEL DOCUMENTO

Linea Fondante	LA 1	“Fare di Cristo il cuore del mondo!”
Nucleo Identità	LA 2	Fragilità umana e spirituale
	LA 3	Verso un nuovo modello di Vita Religiosa
	LA 4	Forza identitaria del Carisma Orionino
Nucleo Comunione	LA 5	Comunità vivibili e significative
	LA 6	Ruoli e rapporti con l’attività apostolica
	LA 7	Cooperazione missionaria e interculturalità
Nucleo Missione	LA 8	Stile di vita povero per l’apostolato tra i poveri
	LA 9	L’identità della Comunità Orionina nella missione parrocchiale
	LA 10	La Pastorale Giovanile in tempo di emergenza educativa
Famiglia Carismatica	LA 11	Formazione e collaborazione tra Religiosi e Laici dipendenti nelle Opere
	LA 12	Crescere nella comunione tra i vari rami della Famiglia Carismatica

Temi Particolari	LA 13	Come vivere la fedeltà al Papa nel contesto attuale	
	LA 14	Abbandono di Confratelli dalla Congregazione e scelte alternative	
	Altri temi		Protocollo per la prevenzione degli abusi e protezione dei minori e adulti vulnerabili
			Visite Canoniche – Revisione della proposta del CG 14
			Secondo anno di Noviziato per gli Eremiti
			Rappresentante degli Eremiti al Capitolo Generale
			Disposizioni di carattere amministrativo

“GETTIAMOCI NEL FUOCO DEI TEMPI NUOVI”

*Evangelizzare il mondo mediante la profezia della carità,
nuova nello stile, nella forma e nelle frontiere*

Documento Finale

In continuità con il percorso tracciato dai precedenti Capitoli generali e sintonizzandosi con la sensibilità e le indicazioni espresse da papa Francesco, il XV Capitolo generale dei Figli della Divina Provvidenza ha fatto risuonare l'invito «*Gettiamoci nel fuoco dei tempi nuovi!*». 1

Nei giorni 31 maggio - 18 giugno 2022, i Capitolari, riuniti in assise a Montebello della Battaglia, hanno operato il loro discernimento a partire dai contributi giunti dal lungo percorso di preparazione, che prevedeva la celebrazione del Capitolo a livello personale, comunitario e provinciale.

Nel far questo, come indicato dalla metodologia proposta dal Consiglio Generale, l'attenzione si è concentrata sui tre nuclei tematici dell'*identità*, della *comunione* e della *missione*, ciascuno dei quali è stato affrontato attraverso un metodo di riflessione e di decisione basato su una triplice azione: *scoprire, sognare, proporre*.

Evidentemente, i tre nuclei tematici proposti sono uno strumento per favorire l'efficacia del discernimento e delle conseguenti linee di azione: nella realtà non incontriamo separatamente l'*identità* del religioso orionino, il suo vivere la

comunione nell'esperienza della fraternità e il suo spendersi nella *missione*. Incontriamo, piuttosto, la persona del consacrato orionino, unificata intorno all'esperienza di riconoscersi chiamata a rispondere all'amore del Padre, portando a compimento la propria umanità nel solco tracciato da San Luigi Orione.

È del tutto comprensibile, dunque, e anzi diremmo necessario, che, nella formulazione delle Linee di azione che i Capitolari hanno elaborato, si ripetano alcuni elementi a tutti i livelli d'azione – Scoprire, Sognare, Proporre – a cui si è giunti pur partendo dalle diverse prospettive individuate dai nuclei tematici – Identità, Comunione, Missione.

LINEA D'AZIONE FONDANTE

- 2 Nel corso dei lavori capitolari è emersa *una particolare convergenza*: il riconoscimento dell'acutezza della crisi di fede che attraversa il nostro tempo e del dilagare della fragilità dell'identità umana che la accompagna, da una parte; e l'individuazione, come percorso necessario per rispondere a questo "segno dei tempi", del riferimento alla *centralità di Cristo*, e alla *forza unificante e identitaria del nostro carisma orionino*, dall'altra.
- 3 **Centralità di Cristo e coraggiosa adesione e attualizzazione del carisma orionino**: ecco il "fil rouge" tra tutte le linee di azione che il XV Capitolo Generale offre ai fratelli della Congregazione!

Sul versante della proposta concreta questo si è tradotto, tra le altre più specifiche iniziative, nell'insistenza sulla necessità che, con creatività e convinzione, si ponga al cuore, della vita personale e fraterna, la pratica della *lectio divina* e, nelle modalità che ogni comunità riterrà opportune, la *lectio orionina*.

Su quest'ultima sarà utile condividere una parola in riferimento all'esperienza che i Capitolari hanno fatto. Proposta dalla Commissione Precapitolare come un input da porre all'inizio della giornata, è spesso servita come occasione di confronto informale e stimolo alla riflessione e alla conoscenza reciproca. Ha permesso infatti di cogliere come l'esempio del nostro Fondatore, e dei suoi primi seguaci, abbia la forza di illuminare i nostri giorni, di toccare le nostre diverse sensibilità, generando desideri di bene.

4

La proponiamo a tutti i fratelli della Congregazione come opportunità e possibilità da affiancare alla più tradizionale e indispensabile pratica della *Lectio divina*, per ravvivare la nostra gioia e il nostro orgoglio di essere Figli della Divina Provvidenza.

Coerentemente, alla presentazione delle linee di azione suddivise secondo i tre nuclei tematici, ne anteponiamo una fondante, come prospettiva da cui cogliere tutte le altre.

5

LINEA DI AZIONE 1

“FARE DI CRISTO IL CUORE DEL MONDO!”

SCOPRIRE

- 6 In generale le nostre comunità si impegnano nel vivere le dinamiche della vita consacrata in modo significativo e apostolico, e vi sono fratelli che vivono con fedeltà la loro consacrazione.

Talvolta, però, si percepisce una stanchezza spirituale, che si manifesta nell'affievolimento del rapporto personale e comunitario con Cristo, vero senso del nostro essere consacrati. Ciò porta ad atteggiamenti come il ripiegamento su di sé, l'imborghesimento e la ricerca di comodità; la preghiera e l'apostolato sono vissuti a volte in modo individualistico e privo di passione.

Incoraggia, però, il desiderio condiviso di riscoprire la gioia della consacrazione, di crescere nella comunione fraterna, di vivere con entusiasmo la nostra missione nella Chiesa.

SOGNARE

- 7 Sogniamo religiosi e comunità orionine che attuano l'ideale vissuto e proposto dal Fondatore ai suoi figli: *“Ho bisogno di figli santi... La prima carità è con noi stessi, pregare di più... Bisogna incominciare vita nuova, e bisogna incominciare da qui: lavorare cercando Dio solo!”* (Scritti 2,76; 4,261; 61,27).

Fondati su Cristo, che ci dice “*Senza di me non potete far nulla*” (Gv 15,5), sogniamo un’identità orionina matura e consapevole, attraverso la quale i religiosi si sentono figli dello stesso padre, fratelli gioiosi ed entusiasti, coraggiosi e fecondi nell’evangelizzazione.

PROPORRE

- A) La *lectio divina* è la strada maestra per incontrare Gesù, il quale ci illumina e ci guida in ogni momento della vita, ci invita ad una comunione speciale con Lui nei sacramenti, ci apre alla carità fraterna e ci infonde il coraggio della missione. **8**
- B) La *lectio orionina*, a partire dalle Costituzioni, dagli scritti del Fondatore e dalla testimonianza di fratelli esemplari, è una via privilegiata per ravvivare oggi in noi l’adesione al carisma. **9**
- C) Ogni religioso e comunità, animati dal Segretariato provinciale di formazione continua, programmano e vivono questi momenti privilegiati di grazia. **10**

NUCLEO TEMATICO

IDENTITÀ

- 11 La società odierna si presenta frammentata e secolarizzata, segnata da molte fragilità nelle persone, da situazioni familiari complesse, dall'individualismo e da un'esagerata ricerca di soddisfazioni personali, e soprattutto dalla perdita dei valori di Fede e religiosità. È proprio in questa società che viviamo e siamo chiamati ad amarla, per cui è ancora più importante, anche se difficile, coltivare la nostra identità.

Don Orione ci dice: *“Potremo fare un grandissimo bene ma ho bisogno di figli santi”* (Scritti 2,76), ricordando che la santità è il dono da coltivare e da donare nell'apostolato.

Coscienti della nostra fragilità, sentiamo il bisogno di rinnovare la nostra fiducia nella Divina Provvidenza per una risposta costante alla volontà di Dio e per rinnovare l'impegno nel conformarci alla persona di Cristo.

Tale conformazione è favorita dalla vita fraterna in comunità e si rinforza attraverso l'apostolato della carità con uno stile di misericordia e di tenerezza.

Don Orione ci ispira e Papa Francesco ci sprona. Noi orionini abbiamo riflettuto e indicato alcune linee pratiche per la nostra identità di discepoli missionari.

LINEA DI AZIONE 2

FRAGILITÀ UMANA E SPIRITUALE

SCOPRIRE

Ci sono religiosi interiormente vivi e apostolicamente attivi, veri figli e fratelli, anche se risulta che in noi si vanno sempre più affermando individualismo, mondanità, demotivazione spirituale e umana, indebolimento della relazione con Dio. Purtroppo, alcuni confratelli sono entrati in uno stato di scoraggiamento e apatia. 12

Tuttavia, la diffusa nostalgia e il desiderio per la ripresa di un'autentica vita spirituale, comunitaria, apostolica, di vicinanza ai poveri, è un fattore positivo.

SOGNARE

Come San Paolo invitava a *“ravvivare il dono di Dio”* (2Tm 1,6), così Don Orione ci invita a ripartire ora: *“Gesù! Anime! Papa! O Signore Gesù, oggi incomincio vita nuova, come un secondo battesimo”* (Scritti 57, 96). 13

Sogniamo una formazione (iniziale e continua) che aiuti tutti a rivivere le esperienze fondamentali del nostro essere religiosi e orionini. Come i discepoli furono attratti dalla personalità di Cristo e lasciarono tutto per seguirlo e come i nostri primi padri furono attratti da Luigi Orione e decisero di andare con lui, dando sé stessi completamente, sogniamo che ci siano dei percorsi for-

mativi che aiutino tutti gli orionini a innamorarsi di Cristo e di Don Orione e trovare la forza di mettere in gioco se stessi totalmente.

PROPORRE

- 14 A) Il Consiglio Generale promuove in tutti i modi possibili un interesse organico, capillare e continuato di formazione religiosa e carismatica fin dall'inizio del cammino vocazionale. Per realizzare un'azione formativa integrale, che prevenga e affronti la fragilità umana e spirituale, saranno formulati e usati alcuni principali nuclei pedagogici (conoscenza, competenza ed esperienza) sui tratti fondamentali del carisma a livello personale, comunitario e provinciale per rinnovare la formazione iniziale e continua.
- 15 B) Il Consiglio Provinciale investe sulla preparazione di persone che si dedichino alla formazione nelle comunità formative e nell'accompagnamento personalizzato.
- 16 C) Ogni religioso ha a cuore la sua formazione personale, curando l'integrazione della propria fragilità e ricorrendo, se necessario, ad un accompagnamento umano-spirituale.
- 17 D) Tutti i confratelli, specialmente quelli con maggiore esperienza e vissuto, si prendono a cuore quanti vivono momenti di disagio e di sofferenza, aiutandoli, attraverso l'ascolto e la tenerezza, a rivitalizzare l'appartenenza a Cristo e alla Famiglia di Don Orione.

LINEA DI AZIONE 3

VERSO UN NUOVO MODELLO DI VITA RELIGIOSA

SCOPRIRE

Risuona forte nei nostri cuori il magistero pontificio ed ecclesiale degli ultimi anni sulla vita religiosa. Riconosciamo che quanto affermato nel documento *“Per vino nuovo otri nuovi”* ci interpella segnalando *“sfide ancora aperte”* per la Vita Consacrata, in un’ottica di discernimento per *“rilevare pratiche inadeguate, indicare processi bloccati, porre domande concrete, chiedere ragione circa le strutture di relazione, di governo, di formazione circa il reale sostegno dato alla forma evangelica di vita delle persone consacrate”* (cfr. *Per vino nuovo otri nuovi*, Introduzione; cfr. anche n. 8). 18

SOGNARE

Sogniamo una conversione che ci trasformi: 19

- da religiosi che concepiscono la comunità come “albergo” a religiosi che la vivono come comunità “fraterna”;
- da consacrati chiusi in sé stessi a consacrati “in uscita”, capaci di farsi prossimo con lo stile della tenerezza e della compassione;
- da religiosi che operano nelle attività in modo individualistico a religiosi che si pongono in uno stile di servizio e come espressione della comunità;

- da uno stile di vita ed un linguaggio legato al ruolo ad uno più fraterno e sinodale;
- da una preghiera standardizzata ad una più creativa e vitale.

Nel Vangelo il Signore ci dice: «*Vino nuovo in otri nuovi*» (Mt 9, 17). E Don Orione ci esorta: «*Rinnovarsi o morire... Rinnovarsi in tutto! Dobbiamo essere una forza! ... Voi siete i fondatori, io sono solo un fratello maggiore... ma siete voi che fate che le case vadano avanti, siete voi che date il volto alla Congregazione... Queste mie parole sono un po' forti, ma voi prendete la loro sostanza e vedrete il desiderio che ho che la Congregazione ne viva lo spirito e non si fossilizzi...*» (Discorso del 14 agosto 1934; *Riunioni* 159ss).

PROPORRE

- 20 A) I religiosi e le comunità si animano nell'esprimere con diverse iniziative lo spirito di una nuova forma di Vita Religiosa.
- 21 B) Il Governo Generale, a sua volta, accompagna il processo di discernimento e, se necessario, autorizza o abilita le nuove forme.
- 22 C) Il Governo Provinciale, con l'aiuto del segretariato di formazione continua, accompagna e aiuta a discernere e consolidare queste nuove esperienze.
- 23 D) Nelle Province in cui i segretariati di formazione continua non sono ancora stati istituiti si provvede in tal senso; laddove sono presenti se ne verifica l'efficacia.

LINEA DI AZIONE 4

FORZA IDENTITARIA DEL CARISMA ORIONINO

SCOPRIRE

Il nostro Fondatore ha vissuto un carisma che è una ricchezza straordinaria, ancora attuale per affrontare questa sfida epocale. 24

Tuttavia, dall'analisi delle nostre realtà, emerge la necessità di una sua riscoperta che ne valorizzi la forza identitaria, cioè la sua capacità di dare una risposta alla dilagante fragilità umana e spirituale.

La *Ratio Institutionis* e i vari piani formativi risultano insufficienti a far fronte alla fluidità dei cambiamenti, alla diversità di culture e di contesto socio-ecclesiale.

SOGNARE

Sogniamo di riscoprire, consolidare e attualizzare un'identità religiosa orionina matura e consapevole. 25

Sogniamo di fare la stessa esperienza di don Orione che aveva un «*grandissimo bisogno*» di gettarsi «*nel Cuore del nostro caro Signore crocifisso e di morire amandolo e piangendo di carità*» (*Scritti* 110,149).

PROPORRE

- 26 A) Il Consiglio Generale promuove una riscoperta delle nostre Costituzioni, attraverso la preparazione di sussidi atti a stimolare una lettura sapienziale-esperienziale di esse.
- 27 B) Il Consiglio Generale aggiorna il sito di don Orione in modo che sia più agevole l'accesso da smartphone e la fruizione degli studi orionini on-line.
- 28 C) Il Consiglio Generale, in collaborazione con i GSO, attualizza la comprensione dei tratti fondamentali dell'identità del religioso orionino per aiutare i singoli religiosi a verificare la loro adesione e fedeltà al carisma.
- 29 D) Il Consiglio Provinciale promuove la riscoperta della vocazione e della dimensione mistica del carisma attraverso l'organizzazione di corsi specifici di spiritualità orionina per i nostri religiosi (una "*scuola orionina*").
- 30 E) Il GSO organizza la pubblicazione di studi e biografie che raccontino come i fratelli della "*seconda generazione*" hanno incarnato il carisma.
- 31 F) Si portano a compimento i lavori di definizione del mese orionino elaborato dal GSO e ogni Provincia si impegna a proporlo come esperienza di formazione continua.

NUCLEO TEMATICO

“COMUNIONE”

Con Papa Francesco anche noi sperimentiamo **32** che *“la società sempre più globalizzata ci rende più vicini ma non ci rende fratelli”* (FT 12); permette una costante connessione virtuale, ma sempre meno dialogo; ciò affetta anche il nostro vivere comunitario. Don Orione ci chiama a vivere *“la santità nella fraterna e dolce carità”* (*Scritti* 82,114). Lo sappiamo, lo desideriamo e lo vogliamo, ma non possiamo nascondere che nella vita di tutti i giorni è difficile praticarlo.

Sentiamo la necessità di migliorare la qualità delle nostre relazioni, il tempo che dedichiamo all’ascolto e al dialogo con i nostri fratelli, superando la difficoltà di esprimere sentimenti di benevolenza e affetto fraterno. Vogliamo promuovere dinamiche fraterne nuove, non condizionate da schemi vecchi e tradizionali, attenti più all’osservanza che alla sostanza.

Il Capitolo si è interrogato sulle novità (*“il fuoco dei tempi nuovi”*) che ci aiutano ad alimentare e a testimoniare la voglia e la bellezza della vita fraterna, per dare nuova spinta alle nostre comunità, attraverso una revisione e un cambiamento dello spirito e della struttura, passando da una comprensione meno gerarchica a una più sinodale della vita comunitaria.

LINEA DI AZIONE 5

COMUNITÀ VIVIBILI E SIGNIFICATIVE

SCOPRIRE

- 33 Molti di noi sperimentano un profondo desiderio di tornare alle radici del nostro essere religiosi. Quando poi predichiamo o studiamo la Parola di Dio, sentiamo che è proprio il seguire Cristo, la sua vita e il suo insegnamento che dà senso a quello che siamo e facciamo.

Spesso, però, questo desiderio si scontra con la nostra fragilità, con la realtà quotidiana, con l'attivismo, ma soprattutto con la routine della vita nelle nostre comunità che alle volte, più che aiutarci, sembra essere un peso e un ostacolo alla nostra libertà individuale.

SOGNARE

- 34 Sappiamo che Gesù ha formato una comunità di discepoli, alla quale ha poi affidato la sua missione. È proprio questo paradigma del discepolato che ci fa sognare uno stile più evangelico di vivere le dinamiche comunitarie e che aiuti anche a rinnovare la testimonianza della carità nell'apostolato tra i poveri.

Sogniamo inoltre, con Papa Francesco, di vivere la sinodalità nella Chiesa, iniziando dai nostri rapporti più fraterni: *cor unum et anima una*.

PROPORRE

- A) Nel prossimo sessennio, il Consiglio Generale promuove lo studio della figura del pro-direttore in concomitanza con una revisione della Norma 29 sulla necessità che tutti i fratelli della Comunità abitino la stessa casa, ciò tenendo conto che già sono diffuse situazioni in cui confratelli appartenenti a una singola comunità svolgono il loro servizio in sedi differenti che non permettono la comune, stabile residenza. 35
- B) Il Consiglio Provinciale cura che nel formare le comunità si tengano presenti le necessità apostoliche, ma soprattutto che i componenti, sia per la consistenza numerica, sia per i caratteri, renda possibile la convivenza fraterna. 36
- C) Ogni comunità trova dei modi per approfondire, rimotivare e celebrare, attraverso la Parola di Dio, il nostro essere discepoli di Cristo e di un grande santo. Si utilizzano gli strumenti classici della *lectio divina* e della *lectio orionina*, ma anche altre celebrazioni comunitarie vissute con calma e creatività, che ci aiutino a sviluppare il senso di fraternità tra noi. 37
- D) I direttori hanno cura che nelle loro comunità ci sia una programmazione di momenti di fraternità (giornate comunitarie, feste, uscite) che ci portino a riscoprire la bellezza di vivere assieme. Assicurano che ci siano i momenti di incontro e di revisione di vita. Curano, infine, in comunità il dialogo fraterno, per educarci alla 38

conoscenza ed interessamento per il confratello, condividendo anche quanto si fa nelle opere e nell'apostolato.

LINEA DI AZIONE 6

RUOLI E RAPPORTI CON L'ATTIVITÀ APOSTOLICA

SCOPRIRE

La missione è espressione e contenuto della comunione fraterna e modella nuove dinamiche nella vita comunitaria. 39

Nell'apostolato le nostre comunità spesso sono concentrate solo nel servizio da rendere, mancando un'apertura all'ascolto dei bisogni del territorio.

A volte manca il dialogo fraterno e la condivisione in comunità. Ognuno si rinchiude nella sua responsabilità che conduce di maniera personale e non come attività della comunità. Corriamo a volte il rischio di impostare i rapporti solo sul ruolo mortificando le relazioni fraterne.

SOGNARE

Sogniamo una comunità famiglia, in cui ognuno ha ruoli e capacità diverse, ma si collabora insieme, con passione, gioia e impegno, per lo stesso fine. 40

Ci ispira la parola di San Paolo: «*Come infatti il corpo è uno solo e ha molte membra, e tutte le membra del corpo, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche il Cristo*» (1Cor 12,12). E il nostro Fondatore ci apre alla visione di ideali più ampi e più belli: «*La carità comanda di non*

appartarci in una comoda bastevolezza, ma di sentire e avere compassione fattiva per i dolori e i bisogni degli altri, dai quali non dobbiamo riguardarci separati, mentre sono una sola cosa con noi in Cristo» (Scritti 80,283).

PROPORRE

- 41 A) Il Consiglio Provinciale, coinvolgendo i confratelli, attua un serio discernimento sull'apostolicità e carismaticità delle opere, prendendo decisioni coraggiose su quali opere tenere noi religiosi, quali affidare ai laici e quali chiudere. Ciò si rende particolarmente necessario nelle Province in cui è insufficiente il numero di religiosi e comunità.
- 42 B) I religiosi, ispirati dallo stile sinodale di Papa Francesco, evitano ogni forma di individualismo nella conduzione delle opere loro affidate. Condividono fraternamente il proprio apostolato (informazioni, progetti, problemi, desideri, sentimenti) e favoriscono la collaborazione di tutti.

LINEA DI AZIONE 7

COOPERAZIONE MISSIONARIA E INTERCULTURALITÀ

SCOPRIRE

Si osserva che la Congregazione negli ultimi anni è molto cambiata, riscoprendosi sempre più parte di una grande famiglia carismatica e diventando sempre più missionaria e intercontinentale con una ricchezza straordinaria di culture e tradizioni. 43

Si constata con gioia che le Province più giovani inviano religiosi e chierici in aiuto a quelle di antica tradizione dove le vocazioni scarseggiano. Tuttavia, in molti casi questo interscambio di personale viene vissuto con un po' di difficoltà sia a livello di preparazione/inserimento di coloro che vanno in missione, sia di coloro che accolgono i missionari.

Nella realtà attuale ci sono case di formazione con giovani di diverse culture e nazionalità. La convivenza di una pluralità di etnie e tradizioni diverse è una grande ricchezza, che tuttavia presenta anche una certa fatica.

Si constata anche che non sempre vi è stato un confronto arricchente sulla visione del carisma orionino incarnato nelle diverse culture là dove siamo presenti.

SOGNARE

- 44 Come nella Chiesa primitiva, che nel Concilio di Gerusalemme ha salvato l'essenziale della fede cristiana senza imporre gli elementi culturali, anche noi sogniamo che le diverse culture del mondo orionino si incontrino valorizzando la ricchezza reciproca, evitando il rischio dell'omologazione (cfr. At 15,28).

Vogliamo impegnarci a vivere quanto Don Orione ha sognato: *“E i santi, i grandi santi Cirillo e Metodio, a fine di convertire gli Slavi, non resero slava anche la liturgia? E, chiamati a Roma, a difendersi, vennero con umiltà da santi e il Papa approvò e benedisse quanto avevano fatto. (...) Noi amiamo la nostra patria, e come! ma tutto il mondo è patria pel figlio della Divina Provvidenza, che ha per patria il Cielo”* (Scritti 82, 68.70).

PROPORRE

- 45 A) Le Province interessate, accompagnate dal Consiglio Generale, preparano un progetto per ciascun missionario, integrando la formazione, le modalità e i tempi del loro inserimento. Il Consiglio Provinciale mantiene la relazione con i religiosi che invia in missione.
- 46 B) Poiché la nostra presenza in diverse regioni del mondo è frutto dell'impegno missionario di tanti nostri buoni religiosi che si sono incarnati nelle culture dove hanno operato, i Provinciali motivano i loro religiosi, fin dagli anni

della formazione, a entrare nel dinamismo missionario che ha dato e anima la vita della nostra Congregazione.

C) Nelle Province con una presenza multietnica, a partire dagli anni della formazione, i Segretariati di Formazione iniziale e continua prevedono cammini e dinamismi che portino ad una conoscenza ed un'accoglienza vicendevole. I Formatori valutano il candidato anche in base alla sua capacità di relazionarsi ed integrarsi con i confratelli di altre culture ed etnie. **47**

D) Il Consiglio Provinciale, motivato dal Consiglio Generale, attiva e promuove il "Gruppo Studio Orionino", coinvolgendo membri di tutta la Famiglia carismatica, in modo da aiutare ad incarnare il carisma nei vari contesti culturali. **48**

E) Le Province organizzano annualmente esperienze di servizio in missione aperte ai laici, soprattutto giovani, delle nostre realtà orionine. **49**

F) Per una maggiore conoscenza del carisma nelle nuove nazioni missionarie, le Province traducono nelle lingue locali la vita e gli scritti più importanti del Fondatore e di altri santi di famiglia. **50**

NUCLEO TEMATICO “MISSIONE”

51 In un mondo postmoderno e globalizzato, dove prevale *“uno stile di vita che indebolisce lo sviluppo e la stabilità dei legami tra le persone e che snatura i vincoli familiari”*, la nostra missione come orionini deve incoraggiare un apostolato *“che guarisca, promuova e rafforzi i legami interpersonali”*, nella carità che ci identifica (cfr. EG 67).

Mentre nel mondo emergono *“nuove povertà”*: i colpiti dalla crisi provocata dalla pandemia, le guerre, l'emergenza profughi, un'economia di esclusione, i giovani senza adulti capaci di orientarli, noi orionini vogliamo insistere nella proposta di *“riconoscere l'altro, di sanare le ferite, di costruire ponti, stringere relazioni e aiutarci a portare i pesi gli uni degli altri (Gal 6,2)”*, con uno stile sinodale che coinvolga tutti in una missione che non scarta nessuno (cfr. EG 67).

Per questo i capitolari hanno individuato tre situazioni vitali che fanno riferimento alla nostra opzione preferenziale verso gli ultimi e all'apostolato orionino nella parrocchia e tra i giovani.

LINEA DI AZIONE 8
STILE DI VITA POVERO
PER L' APOSTOLATO TRA I POVERI

SCOPRIRE

Il XIV Capitolo Generale ci ha invitato a essere **52**
“Servi di Cristo e dei poveri”, con una attenzione alle situazioni di povertà di frontiera (*“periferie esistenziali”*).

Nella relazione dei Superiori Provinciali e Delegati da un lato, e nei contributi pervenuti dai capitoli delle Province e dalle assemblee delle Delegazioni dall'altro, risulta che tanti desideri sono emersi e anche notevoli sforzi sono stati fatti per venire incontro alle povertà di frontiera, soprattutto nell'affrontare le povertà create con la pandemia e la guerra russo-ucraina.

Tuttavia, si è anche evidenziata qualche paura e resistenza ad uscire dalle nostre comunità e attività tradizionali (*“comfort zone”*) per affrontare con uno stile povero le nuove povertà e situazioni emergenti (*“fuoco”*) dei nostri tempi (*“tempi nuovi”*). Questo Capitolo ci spinge a più audacia con la profezia della carità, nuova nello stile, nella forma e nelle frontiere.

SOGNARE

- 53 Sogniamo una Famiglia Religiosa che passi sempre più *dalle opere di carità all'operare la carità*, che ponga l'accento sempre più su uno stile di vita povero fra i poveri che dà credibilità alla nostra missione.

Sogniamo di lasciare le nostre comodità per affrontare nuove realtà ad immagine di Cristo.

Don Orione ci scuote: *“Sono nuovi tempi? Via i timori, e non esitiamo: moviamo alla loro conquista con ardente e intenso spirito di apostolato, di sana, intelligente modernità. Gettiamoci alle nuove forme, ai nuovi metodi di azione religiosa e sociale, sotto la guida dei Vescovi, con fede ferma, ma con criteri e spirito largo”* (Scritti 62,92).

San Paolo ci ispira con la sua testimonianza: *«Mi sono fatto debole per i deboli, per guadagnare i deboli; mi sono fatto tutto per tutti, per salvare a ogni costo qualcuno»* (1Cor 9, 22).

PROPORRE

- 54 A) Per aiutare i religiosi e l'intera Famiglia Carismatica ad ascoltare e rispondere alle domande sempre nuove del territorio e alle emergenze occasionali, il Consiglio Generale cura che a tutti i livelli ci sia un “osservatorio delle povertà” che stimoli ed eventualmente organizzi nuove risposte.

-
- B) Ogni Provincia promuove una esperienza/attività caritativa o l'apertura di una comunità in una realtà di frontiera, dove i religiosi possano condividere la vita dei poveri. 55
- C) Ogni Provincia, in comunione con gli altri rami della Famiglia carismatica, e in rete con altri istituti religiosi e con le diocesi, si impegna a progettare e realizzare risposte a una povertà materiale o spirituale emergente nel territorio. 56
- D) Ogni comunità insieme ai propri laici identifica una situazione locale di povertà urgente da affrontare e a cui dare risposta con stile orionino. 57
- E) Tutti i religiosi sono chiamati a vivere la consacrazione con uno stile di vita povero. È responsabilità di tutti i fratelli prendersi cura di questa realtà. Pertanto, nella programmazione comunitaria viene previsto uno spazio per riflettere su questo aspetto e, se necessario, correggere quanto dovuto. 58

LINEA DI AZIONE 9
L'IDENTITÀ DELLA COMUNITÀ ORIONINA
NELLA MISSIONE PARROCCHIALE

SCOPRIRE

- 59 I Vescovi, oggi sempre più, chiedono alla Congregazione d'impegnarsi nella pastorale delle parrocchie. Questo può essere un vantaggio per la nostra Famiglia Religiosa perchè ha un territorio e un popolo a cui annunciare il Vangelo con il carisma che le è proprio.

Tuttavia, questo non avviene in modo automatico; corriamo il pericolo di una gestione istituzionalizzata che trasforma la Parrocchia in ente erogatore di servizi religiosi e, nello stesso tempo, tale apostolato rischia di avere come soggetto un solo Religioso e non tutta la Comunità.

SOGNARE

- 60 Sogniamo una Congregazione che si lascia guidare dallo Spirito, per capire quale sia lo stile e le forme carismatiche da mettere a servizio della gente per vivere la nostra fraternità comunitaria e, allo stesso tempo, andare alle periferie fisiche ed esistenziali dove il popolo vive.

Sogniamo una Parrocchia aperta ai bisogni della gente che accolga tutti senza distinzione, specialmente i più poveri e bisognosi: *“All'ombra di ogni campanile sorgerà una scuola cattolica,*

all'ombra di ogni Croce un ospedale: i monti faranno passo alla carità grande di Gesù Nostro Signore, e tutto sarà instaurato e purificato da Gesù (Scritti 115,142).

Sogniamo una Parrocchia capace di coinvolgere tutti, religiosi e laici, nell'attenzione ai piccoli e agli ultimi, curando specialmente i giovani e le famiglie.

Sogniamo Religiosi che siano capaci di "uscire di sacrestia" per raggiungere le strade e togliere "l'abisso che si va facendo tra il popolo e Dio, tra il popolo e la Chiesa" (Scritti 82,72).

PROPORRE

A) Il Consiglio Generale, attraverso il Consigliere incaricato, inizia un itinerario sinodale che coinvolga tutta la Famiglia Carismatica per identificare lo stile dell'apostolato orionino nelle parrocchie, in modo da salvaguardare sia la vita fraterna che il servizio alla gente. **61**

B) Ogni Provincia, attraverso il Segretariato per le Parrocchie, crea percorsi formativi specifici con lo scopo di avere, nelle parrocchie, laici formati carismaticamente. **62**

C) Il Consiglio Provinciale nell'assumere l'incarico pastorale di una Parrocchia verifica la possibilità di affiancarle una qualche attività semplice di carità. **63**

- 64 D) Ogni Parrocchia stabilisce rapporti continuativi e fecondi con il territorio: amministrazioni locali, associazioni religiose e laiche, centri di solidarietà sociale, ecc.
- 65 E) Le parrocchie orionine si distinguono per la conoscenza del Magistero del Papa e della Chiesa e per una fedeltà radicale ai loro insegnamenti sia in campo dottrinale che in quello pastorale.
- 66 F) Le parrocchie orionine per essere luoghi naturali della pastorale vocazionale si impegnano nella cura specialmente dei bambini, giovani e famiglie.
- 67 G) Le parrocchie orionine si caratterizzano per la vicinanza alle famiglie, ai giovani, alle persone anziane e sole, curando soprattutto coloro che sono stati particolarmente segnati dagli effetti della pandemia (lutti, perdite di lavoro, depressione...).

LINEA DI AZIONE 10
LA PASTORALE GIOVANILE
IN TEMPO DI EMERGENZA EDUCATIVA

SCOPRIRE

La crisi globale dei valori coinvolge in maniera **68**
più acuta il mondo giovanile che soffre di un particolare disorientamento e necessita di un'azione pastorale capace di esprimere amore e carità orionina nei suoi confronti.

A fronte di questa esigenza, in alcune aree della Congregazione si nota una certa fatica da parte dei Religiosi ad andare incontro ai giovani. Crediamo che questo problema sia riconducibile a diverse cause. Tra le principali individuiamo: la difficoltà a riconoscere nei giovani una frontiera a cui il nostro carisma ci invia; la tendenza alla comodità e all'individualismo che si nota in qualche nostra comunità; la mancanza di una conoscenza adeguata della realtà giovanile attuale; il condizionamento risentito dai Religiosi a causa del clima generato nella Chiesa e nella società dagli scandali di abusi sui minori. Infine, il senso di inadeguatezza e la conseguente riluttanza a essere presente nel mondo giovanile.

SOGNARE

- 69 Sogniamo di essere Religiosi che, come Don Orione, sanno buttarsi “*nel fuoco dei tempi nuovi*” anche perché capaci di andare incontro a quei giovani che, apparentemente ribelli e minacciosi, continuano a nutrire una profonda nostalgia di Dio e del bene.

Sogniamo una Congregazione che faccia propri i desideri e gli intenti che Papa Francesco ha espresso lanciando il patto educativo globale: «*ravvivare l'impegno per e con le giovani generazioni, rinnovando la passione per un'educazione più aperta ed inclusiva, capace di ascolto paziente, dialogo costruttivo e mutua comprensione*». (Messaggio di Papa Francesco per il lancio del patto educativo, 12 settembre 2019).

PROPORRE

- 70 A) Il Consiglio Generale, nella riorganizzazione del sito della Congregazione, prevede, con particolare attenzione, strumenti che favoriscano l'interazione tra i giovani.
- 71 B) Le Province, nell'organizzare la pastorale vocazionale, lavorano insieme agli altri rami della Famiglia, in particolar modo assicurando la presenza dei laici orionini nell'equipe vocazionale o *Centro Provinciale Vocazioni* (CPV). Dove è possibile si lavora in sinergia con le altre realtà ecclesiali presenti sul territorio.

-
- C) Le Province studiano la possibilità di realizzare presenze “snelle”, e non necessariamente stabili, in collaborazione con altri rami della Famiglia Carismatica, nelle periferie delle grandi città, dove maggiore è la presenza della “gioventù emarginata”. 72
- D) I Responsabili della formazione, iniziale e continua, a tutti i livelli, si impegnano a far crescere la passione e le competenze necessarie per l’apostolato con i giovani. In particolare, valorizzano le indicazioni contenute nell’Esortazione Apostolica *Christus vivit*. 73
- E) Nelle nostre opere e missioni, le Comunità rilanciano esperienze di convivenza e servizio con i giovani, che coniughino lavoro, spiritualità e formazione carismatica. 74
- F) Nelle nostre opere educative si promuovono la conoscenza e l’attuazione del “patto educativo globale” lanciato da Papa Francesco, sviluppando il cammino iniziato con il Convegno Internazionale delle Opere di Carità (CIOOC) del 2021. 75

NUCLEO “FAMIGLIA CARISMATICA”

- 76 Nel maggio del 2017, parlando al Capitolo delle nostre Suore, Papa Francesco ha detto: *“Insieme con gli altri Istituti e movimenti fondati da Don Orione formate una famiglia. Vi incoraggio a percorrere strade di collaborazione tra tutti i componenti di questa ricca famiglia carismatica”*.

Nell’udienza concessa alla Famiglia Orionina per il 150° anniversario della nascita di Don Orione, Papa Francesco ha ribadito la nostra comune origine e missione: siamo una *“pianta unica con molti rami, formata da religiosi, religiose, consacrate secolari e laici, tutti alimentati dal medesimo carisma di San Luigi Orione”*.

Su questo cammino indicatoci dal Santo Padre vogliamo muoverci animati specialmente dalle due linee di azione che seguono, frutto anche del contributo degli Invitati che rappresentavano la Famiglia Carismatica Orionina: Piccole Suore Missionarie della Carità, Istituto Secolare Orionino, Istituto Secolare Maria di Nazareth, Movimento Laicale Orionino e laici orionini coinvolti nelle nostre attività di carità.

LINEA D'AZIONE 11

CRESCERE NELLA COMUNIONE TRA I VARI RAMI DELLA FAMIGLIA CARISMATICA

SCOPRIRE

In questi ultimi anni abbiamo sperimentato una crescita significativa nella consapevolezza di appartenere a una grande Famiglia, con potenzialità sempre più feconde. Tuttavia, la Famiglia Carismatica appare ancora un po' frammentata ed è necessario continuare questo percorso di riscoperta, soprattutto nella conoscenza della vocazione specifica dei vari rami che la compongono, e nell'impegno di edificare una comunione sempre più grande all'interno di ciascuno dei rami e tra i rami dell'intera pianta. 77

SOGNARE

Insieme a don Orione, anche noi sogniamo una Famiglia Carismatica a immagine di una pianta nuova, ai piedi della Chiesa, con vari rami, ravvivati dall'unica linfa che è la grazia di Dio, dove si sperimentano l'apprezzamento e la condivisione dei talenti di ciascuno a servizio dei più poveri. 78

PROPORRE

- 79 A) Ogni anno, a livello generale, provinciale e locale, si promuove la valorizzazione delle rispettive identità, la progettazione e valutazione di un cammino comune con l'intera Famiglia Carismatica, tramite percorsi che favoriscano la reciproca conoscenza, la comunicazione e le diverse iniziative: Pastorale Giovanile-vocazionale, esercizi spirituali, etc.
- 80 B) Si rafforza nei Segretariati la presenza efficace di tutta la Famiglia Carismatica, laddove l'azione apostolica è comune.

Il MLO a livello locale:

- 81 Nell'art. 22 dello Statuto del Movimento Laicale Orionino si legge: *“Il Coordinamento locale è la struttura di base di una località che svolge funzioni di animazione, formazione e comunicazione tra i vari gruppi laicali e i simpatizzanti, coordinandoli fra loro e con le altre realtà ecclesiali e civili”*.
- 82 C) Ogni Comunità Religiosa favorisce la costituzione di gruppi laicali orionini (amici, giovani orionini, gruppi di preghiera, di volontariato, ecc.) e del Coordinamento Locale del MLO.
- 83 D) Nella formazione iniziale e continua dei Religiosi e nella formazione dei Laici collaboratori, Formatori e Direttori di Comunità promuovono la conoscenza della *Carta di comunione* e dello *Statuto* del Movimento Laicale Orionino.

LINEA DI AZIONE 12

FORMAZIONE E COLLABORAZIONE

TRA RELIGIOSI E LAICI DIPENDENTI NELLE OPERE

SCOPRIRE

In tutte le nostre istituzioni, grandi e piccole, 84 c'è un'ampia presenza dei laici. Per il futuro è imprescindibile la formazione carismatica organica, capillare, diversificata e continuata, perché siamo consapevoli che la qualità carismatica delle Opere dipende non solo dai Religiosi, ma in gran parte da chiunque lavori nell'Opera.

In alcune Province ci sono già dei percorsi di formazione dei dipendenti nelle Opere e anche corsi più strutturati (es. *Segui la stella, Scuola di fuoco e ENEMECO*).

SOGNARE

Il Signore ha detto: “*Non si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa*” (Mt 5,15).

Don Orione ribadisce: “*Altro che la lanterna, che sta sullo scoglio! Il Piccolo Cottolengo sarà un faro gigantesco che spanderà la sua luce e il suo calore di carità spirituale e corporale anche oltre Genova e oltre l'Italia. Ma ci vuole Gesù Cristo*” (Scritti 5, 341).

Sogniamo che i religiosi si dedichino alla solida formazione delle diverse categorie di laici che danno lo stile alle opere.

PROPORRE

- 86 A) Ogni Provincia prepara percorsi comuni di formazione per i Laici dipendenti e i Religiosi insieme, adattati al contesto.
- 87 B) I Direttori e i Responsabili d'Opera, sostenuti dal Consiglio Provinciale, rinforzano, ciascuno nel proprio livello, la formazione al carisma dei Laici e Religiosi insieme attraverso le relazioni interpersonali e altri momenti specifici. A tal fine si valorizzano i Progetti educativo e assistenziale, e il documento dell'ultimo "Convegno Internazionale delle Opere di Carità" (CIOC 2021).

TEMI PARTICOLARI

L'Assemblea Capitolare ha trattato anche alcuni temi particolari che sono stati proposti dai capitoli provinciali o dai confratelli. La trattazione di questi argomenti ha generato due linee di azione specifiche per la Congregazione e alcune altre decisioni che vengono riportate in questo documento. **88**

LINEA DI AZIONE 13

COME VIVERE LA FEDELTA' AL PAPA NEL CONTESTO ATTUALE

SCOPRIRE

- 89 Nel nostro tempo ci sono molte e diverse minacce all'unità della Chiesa e alla sua coesione affidata al Papa, e questo intacca anche qualcuno di noi. L'Orionino si caratterizza per una fedeltà al Papa *"in quanto persona"* e nel suo *"ministero petrino"* di magistero e di guida della Chiesa. Don Orione diceva: *"difendiamo la testa della chiesa, e ne salveremo il Corpo"* (Scritti 52,9). Indebolire la persona del Papa contribuisce a ridurre la forza del suo Magistero e della sua azione unitiva nella Chiesa e nel servizio al mondo. Anche le nostre opere di carità non sempre sono gestite e strutturate per rispondere all'appello del Fondatore che ci chiedeva di *"portare specialmente al Papa i piccoli e le classi degli umili lavoratori, tanto insidiate, portare al Papa i poveri, gli afflitti, i reietti, che sono i più cari a Cristo e i veri tesori della chiesa di Gesù Cristo"* (Scritti 52,71).

SOGNARE

- 90 Sogniamo una Congregazione costruttrice di comunione e di pace attorno al Papa, secondo l'ideale del nostro Padre Fondatore: *"Scopo precipuo della nostra Congregazione è il vivere di amore al Papa, e di diffondere, specialmente nei pic-*

coli, negli umili, nel popolo, il più dolce amore al Papa, e l'obbedienza piena e filiale alla Sua parola, ai Suoi desideri. Sopra tutte le nostre fronti dev'essere scritto e portato alto il nome del Papa; su tutti i nostri cuori dev'essere inciso il nome benedetto del Papa; la nostra vita deve essere consacrata al Papa e alla Chiesa Santa di Gesù Cristo” (Lettera del 05 gennaio 1928; Scritti 52, 110).

PROPORRE

A) I Consigli Provinciali verificano che le nostre opere rispondano al carisma di ecclesialità e di papalità secondo gli indicatori carismatici presenti nei vari progetti apostolici. **91**

B) I Superiori Maggiori e i Superiori delle Comunità tengono caldo ed esprimono con nuovi modi il nostro amore e fedeltà al Papa e al suo Magistero. Un segno caratteristico continui ad essere la Preghiera per la Fedeltà al Papa e la “Festa del Papa”. **92**

C) Seguendo l'esempio di Don Orione che ha saputo essere vicino ai modernisti e ai lontani per essere ponte di unione tra loro e la Chiesa, tutti i Religiosi assumono atteggiamenti impostati sempre alla ricerca della comunione, evitando le contrapposizioni. **93**

D) Gli Orionini si impegnano a conoscere ed approfondire le tematiche toccate dal Santo Padre e diffonderle attraverso tutti gli strumenti disponibili. **94**

LINEA DI AZIONE 14
ABBANDONO DI CONFRATELLI
DALLA CONGREGAZIONE E SCELTE ALTERNATIVE

SCOPRIRE

- 95 La vocazione è un mistero che risiede nella coscienza, similmente il fenomeno dell'uscita di Congregazione. Va considerato in maniera diversa il fenomeno dell'uscita durante la formazione iniziale rispetto a quello che si verifica dopo anni di vita religiosa e anche di sacerdozio. Così come il caso di coloro che abbandonano la vocazione alla vita religiosa conservando il ministero nel cammino secolare. Infine, non sono meno preoccupanti le *cripto-defezioni* (Don Terzi) pur rimanendo in Congregazione.

SOGNARE

- 96 *Chi sta in piedi veda di non cadere.* È responsabilità di ciascuno impegnarsi nella fedeltà alla propria vocazione, però Don Orione raccomandava anche l'aiuto reciproco materiale e morale: *Frater qui adiuvatur a fratre quasi civitas firma* (Il fratello aiutato dal fratello è come una città fortificata).

Sogniamo Comunità di fratelli che si aiutano e si sostengono a vicenda.

PROPORRE

- È impegno di tutti e in particolare di chi ha responsabilità nella formazione: **97**
- A) Curare la buona salute del corpo congregazionale (religiosi, comunità e province) mediante la formazione permanente delle persone. **98**
- B) Costituire comunità con le condizioni essenziali per la vita fraterna: numero di religiosi, casa di comunità, attività apostolica, ecc. **99**
- C) Curare la formazione iniziale mediante attenta proposta, ma anche discernimento e decisione sulla base dei due criteri indispensabili della vita di fede e della relazione con l'altro; dell'oblatività a Dio, ai confratelli e alle anime (zelo caritativo e pastorale). **100**
- D) Prestare particolare attenzione al confratello in difficoltà. **101**

ALTRI TEMI

I - PROTOCOLLO

PER LA PREVENZIONE DEGLI ABUSI

E PROTEZIONE DEI MINORI E ADULTI VULNERABILI

102 L'argomento degli abusi su minori o adulti vulnerabili da parte di persone consacrate o comunque legate a strutture gestite da istituzioni religiose è divenuto un tema importante e interessa anche la nostra Congregazione. Papa Benedetto XVI e Papa Francesco hanno avviato un'azione molto forte per eradicare tale problema e hanno richiesto a tutti gli Enti religiosi di prendere iniziative concrete al riguardo.

Ogni congregazione è chiamata a dotarsi di un Protocollo di protezione dei minori e degli adulti vulnerabili, in cui siano chiaramente indicati i valori etici fondamentali per l'Istituto, le norme di comportamento a protezione delle persone vulnerabili, e le procedure che si devono seguire qualora si venisse a conoscenza di abusi avvenuti all'interno delle comunità e opere. Deve risultare chiaramente che al centro sta il desiderio della Congregazione di difendere i diritti della persona vulnerabile.

Visto che il tema è fortemente influenzato anche dalla legislazione civile di ogni nazione in cui noi siamo presenti, si propone che:

-
- A) Il Consiglio Generale provvede alla stesura di un protocollo delle relazioni tra Superiore Generale, Provinciale e Locale nell'azione di prevenzione e trattamento dei casi di abuso. 103
- B) Ogni Provincia, qualora non l'avesse ancora fatto, con l'aiuto di consulenti legali e canonici esperti del luogo, provvede alla redazione di tale protocollo, che deve essere approvato dal Consiglio Generale. 104
- C) Ogni casa in cui si dà assistenza a persone vulnerabili (Cottolengo, oratori, scuole, ecc.), se ritiene opportuno avere un protocollo proprio, più specifico per la sua situazione, lo redige sulla base di quello provinciale, in coordinamento con la Chiesa locale, e lo fa approvare dal Consiglio Provinciale. 105

II – VISITE CANONICHE:

REVISIONE DELLA PROPOSTA FATTA NEL XIV CAPITOLO GENERALE

Nel XIV Capitolo Generale si è fatta la proposta di 106
introdurre *“ad experimentum” per il sessennio*, una modifica alle modalità in cui veniva svolta la Visita Canonica Generale e al numero di Visite Canoniche Provinciali (cfr. CG 14 nn. 93-101). In particolare, si definiva al n. 96: La Visita Canonica *“Viene effettuata dal Direttore generale accompagnato solitamente dal Direttore provinciale (o loro delegati) e da chi il Direttore generale volesse associare.”*

Il Capitolo ha valutato l'esperienza, specialmente alla luce delle informazioni del Consiglio Generale. Quindi, ha deciso di non apportare cambiamenti al testo delle Costituzioni (Art. 194) che rimane così: *“Il Direttore provinciale visita frequentemente le comunità della Provincia e compie, entro il triennio, la visita canonica, non però nel medesimo anno in cui la visita è effettuata dal Direttore generale”*.

III - SECONDO ANNO DI NOVIZIATO PER GLI EREMITI

107 Secondo le nostre Costituzioni, al n. 94, “Il Noviziato dura un anno intero da trascorrersi nella stessa comunità del noviziato.”

Nel 1999, il Consiglio generale ha riveduto e approvato il regolamento interno degli Eremiti, pubblicando il documento *“Spirito e Norme degli Eremiti della Divina Provvidenza”*. Tra le disposizioni presenti nel suddetto regolamento, si dice che il Noviziato per gli Eremiti dura due anni. Per questo, negli anni successivi, la Santa Sede ha sempre concesso la deroga ad ogni caso.

Di recente, la Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata ha chiesto alla Congregazione di prendere una decisione definitiva. Quindi, il XV Capitolo Generale ha deciso di recepire nelle Costituzioni quanto espresso nel documento *“Spiri-*

to e norme degli Eremiti della Divina Provvidenza” e di aggiungere alla fine dell’articolo 94 delle Costituzioni il seguente testo:

“Per gli Eremiti, il noviziato dura due anni: un anno comune a tutti gli orionini, compiuto il quale il novizio passerà all’Eremo per trascorrervi un secondo anno di noviziato, allo scopo di solidificare la sua vocazione e inserirsi più direttamente nella vita della comunità”.

Questa decisione capitolare sarà sottoposta all’approvazione della Santa Sede.

IV - RAPPRESENTANTE DEGLI EREMITI AL CAPITOLO GENERALE

Dopo gli studi preparatori raccolti nell’*Instrumentum Laboris*, il XV Capitolo Generale ha approvato la presenza di un Eremita come membro di diritto ai Capitoli Generali. La stessa Assemblea ha delegato il Consiglio Generale a studiare e proporre, *ad experimentum*, una modalità di designazione. **108**

V - DISPOSIZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

109 A) Spese ratione officii

Le somme di cui i Superiori possono disporre annualmente, per motivi di carità verso confratelli o altri, senza necessità di dare motivazione della loro destinazione, ma con l'obbligo di registrazione, sono le seguenti:

- il Direttore Generale fino a 10.000,00 euro
- il Direttore Provinciale fino a 5.000,00 euro
- il Direttore Vice-provinciale e Delegato fino a 3.000,00 euro
- il Direttore Locale fino a 1.000,00 euro.

Secondo il contesto economico sociale le Province, Vice Province e Delegazioni con delibera interna possono limitare l'importo di tali somme.

110 B) Per alienare beni, contrarre debiti o obblighi

È necessario avere:

- la licenza scritta del Direttore Generale col voto deliberativo del suo Consiglio;
- la licenza della Santa Sede per gli atti il cui valore superi la somma fissata dalla medesima per le singole regioni, o aventi per oggetto beni di pregio artistico o storico, o donati alla Chiesa ex-voto.

C) Per l'acquisto di beni immobili e l'accettazione di donazioni, di eredità e di beni legati con oneri è necessaria l'autorizzazione del Direttore Generale col voto deliberativo del suo Consiglio. 111

D) Inventario dei beni mobili 112

Ogni Direttore Locale ha l'obbligo di redigere un preciso "inventario" dei beni mobili di un certo valore commerciale o storico-artistico in dotazione alla casa, da aggiornare ogni tre anni e nelle consegne a fine mandato. Il Governo Provinciale si impegna a verificarne l'adempimento.

E) Direttorio tecnico-amministrativo 113

Il Governo Provinciale provvede, nei modi più idonei – direttorio tecnico-amministrativo, circolari, incontri, ecc. – a far conoscere alle case le disposizioni normative e amministrative della propria Provincia e ne verifica l'osservanza.

F) Strumenti di controllo 114

La Norma 216 prevede che, qualora "per ragioni tecniche o di gestione corrente del denaro non sia possibile procedere con le firme congiunte, le operazioni bancarie per atti ordinari o straordinari affidate a una sola persona siano autorizzate e controllate dai religiosi".

Per garantire un efficace controllo:

- Dove è possibile, si continui con la doppia firma, con le modalità di sempre.

- Si utilizzi il bilancio preventivo e consuntivo come strumenti di controllo.
- Mensilmente il responsabile amministrativo illustri al Consiglio di Casa la contabilità avvalendosi degli estratti conto con i pagamenti effettuati.
- Ogni Provincia valuti come realizzare le opportune verifiche, sia a livello di Comunità, che di Opere.
- Dal momento che i movimenti sono verificabili, si permetta, a livello di Comunità, l'utilizzo della carta di credito.

115 Nuove forme di conti e pagamenti: poiché oggi si utilizzano con facilità nuove forme di pagamento non conosciute negli anni passati (home banking, chiavette, conti digitali, conti telefonici e altri) si richiama l'uso corretto e trasparente di tali strumenti che devono preventivamente essere autorizzati dal Direttore Locale.

116 G) Procure

Dove si ritiene necessario, il Direttore Provinciale ed il suo Consiglio autorizzino il Rappresentante legale della Provincia a rilasciare procure per ambiti o atti specifici, al fine di consentire una più rapida gestione dell'amministrazione locale.

Il procuratore è comunque tenuto al rispetto di tutte le norme, stabilite dal Codice di Diritto Canonico e dalle nostre Costituzioni.

H) Cooperazione nella gestione 117

La gestione unificata (a livello di Case del settore, di Provincia, di nazione) di alcuni beni (es. telefoni, carburanti, assicurazioni, auto, ma anche alimentari, igienici, scolastici, ecc.) può far risparmiare somme considerevoli. È una prassi amministrativa realizzata nelle più diverse realtà gestionali. Pertanto, la Provincia, consultate le Comunità, organizza la gestione in comune di alcuni beni.

I) Rapporti economici tra la Comunità religiosa e i Religiosi al servizio della Parrocchia 118

Si osservano al riguardo le indicazioni circa il dovere del Parroco di rendere conto dell'amministrazione al proprio Superiore, circa il rapporto tra l'amministrazione della Parrocchia e quella della Comunità Religiosa e specificate dalla lettera della Direzione Generale (cfr. Atti, n. 209, anno 2002, p. 274-287).

J) Trasparenza nell'amministrazione 119

Per incrementare l'autentico spirito di famiglia e di reciproca collaborazione e corresponsabilità, è necessario che a tutti i livelli, generale, provinciale, locale e personale, ci si ispiri a grande trasparenza nell'amministrazione dei beni economici.

Pertanto, ad ogni livello, secondo le specifiche competenze:

- Progetto economico – La Curia Generale e le Province elaborano, ogni anno, il proprio progetto economico, avvalendosi della consulenza professionale dei tecnici (cfr. Norme, 208).
- Bilancio preventivo – Ogni Casa predisponde, all’inizio dell’anno, il bilancio preventivo. Qualora fosse necessario, l’economato provinciale collaborerà nella sua stesura (cfr. Norme, 208).
- Tempestiva informazione economica – Gli Economi/Direttori presentano ogni mese il rendiconto della Comunità al proprio Consiglio. (cfr. Norme 213,5)

Ogni sei mesi:

- l’Economo Locale presenta al Consiglio di Casa il rendiconto istituzionale, affinché, dopo la sua approvazione, possa essere trasmesso al Consiglio Provinciale, entro tre mesi dalla scadenza del semestre (cfr. Norme 237).
- il responsabile amministrativo dell’Opera presenta al Consiglio di Casa il bilancio fiscale affinché, dopo l’approvazione, possa essere trasmesso al Consiglio Provinciale, entro tre mesi dalla scadenza del semestre.
- gli Economi Provinciali presentano il rendiconto della Provincia e delle Case affinché, con l’approvazione del Consiglio

Provinciale, possa essere presentato al Consiglio Generale, entro 5 mesi dalla scadenza (cfr. Norme 230).

- l'Economo Generale presenta il rendiconto della Curia Generale e delle Province per l'approvazione. Per il bilancio relativo ai primi sei mesi dell'anno si tratterà di un rendiconto, mentre a fine anno si presenterà il bilancio di tutto l'anno.

K) Comunione dei beni

120

Contributi alla cassa comune: Ogni Provincia si impegna a versare alla Direzione Generale, entro un mese dall'incasso, i contributi stabiliti e a indicare eventuali necessità di aiuto per singoli progetti.

Il Consiglio Generale informa riservatamente i Consigli Provinciali sui contributi che le Province versano alla cassa comune generale e sugli aiuti inviati alle Province stesse.

Tutte le Comunità, anche le più povere, versano il contributo stabilito dalla Provincia, anche a costo di qualche rinuncia. Oltre a questo contributo, le Comunità che hanno eccedenze di esercizio, le metteranno tutte a disposizione della cassa comune provinciale, così come stabilito dalle nostre norme (cfr. Norme 240).

Cassa unica: I Direttori Locali si impegnano a fare osservare la cassa unica, secondo le modalità indicate dalla Direzione Generale (cfr. Norme 210).

Rendiconto personale: Per incrementare lo spirito di famiglia e favorire l'osservanza delle Costituzioni, ogni Religioso presenta mensilmente il rendiconto personale al suo Superiore. Anche il Direttore Generale, Provinciale e Locale sono tenuti a rendere conto delle loro spese.

121 L) Distinzione tra bilancio fiscale e istituzionale

In qualche nostra istituzione manca la distinzione tra bilancio fiscale e istituzionale e ci sono interferenze e confusioni tra bilancio-cassa istituzionale (comunità) e quello fiscale-amministrativo dell'opera. È necessario, pertanto, che ogni Economo e/o tecnico amministrativo operi una netta distinzione tra bilancio istituzionale (comunità-provincia) e bilancio fiscale (opera o più opere). Anche la Parrocchia avrà una sua contabilità distinta.

In questa scelta, da attuare in modo deciso e chiaro, si vede il presupposto per realizzare una buona ed autonoma amministrazione.

Se la Comunità interviene a integrare il bilancio fiscale-amministrativo, ciò deve risultare chiaramente come intervento programmato dalla Comunità per sanare il deficit amministrativo dell'Opera.

122 M) Tutela dei nomi e dello stemma della Congregazione

Si provveda, in ogni Nazione in cui siamo presenti, a registrare, in comunione con le nostre

Suore, l'uso esclusivo di alcuni nomi e dello stemma della Congregazione (Don Orione, Opera Don Orione, Piccolo Cottolengo, Piccola Opera della Divina Provvidenza, Figli della Divina Provvidenza, Istituto Don Orione e simili).

Si eviti di concedere l'uso di questi nomi ad enti estranei alle nostre attività.

Si proceda con molta cautela nel concedere l'uso di questi nomi ad associazioni ed enti, anche a noi collegati, soprattutto quando trattasi di persone giuridiche. In via ordinaria se ne concederà l'uso quando di fatto noi religiosi ne abbiamo il controllo diretto o indiretto, non solo per le buone relazioni personali, ma anche per statuto legale.

Oltre a rispettare le Costituzioni e le Norme, per la procedura di costituzione di enti ed associazioni si richieda sempre l'autorizzazione della Direzione Provinciale.

N) Casa "Paterno" di Tortona

123

Ogni Congregazione ha a cuore la sua "Casa Madre", il luogo significativo che tiene vivo il ricordo degli inizi dell'Opera e che alimenta nei religiosi/e e nei laici l'attaccamento al Fondatore e al carisma. In occasione del 150° della nascita di San Luigi Orione il Consiglio Generale e quello Provinciale studino insieme un progetto lungimirante per la valorizzazione del Paterno di Tortona.

INDICE

Presentazione.....	3
Discorso del Santo Padre Francesco	9
Messaggio alla Famiglia Carismatica Orionina	14
Religiosi membri del Capitolo.....	17
Invitati.....	22
Il nuovo Consiglio Generale.....	24
Cronistoria del Capitolo.....	26
Abbreviazioni e Sigle	37
“Gettiamoci Nel Fuoco Dei Tempi Nuovi”	41
Linea di Azione 1	
“Fare di Cristo il cuore del mondo!”	44
Nucleo Tematico Identità	46
Linea di Azione 2	
Fragilità umana e spirituale	47
Linea di Azione 3	
Verso un nuovo modello di Vita Religiosa.....	49
Linea di Azione 4	
Forza identitaria del Carisma Orionino.....	51
Nucleo Tematico “Comunione”	53
Linea di Azione 5	
Comunità vivibili e significative.....	54
Linea di Azione 6	
Ruoli e rapporti con l’attività apostolica	57
Linea di Azione 7	
Cooperazione missionaria e interculturalità	59

Nucleo Tematico “Missione”	62
Linea di Azione 8	
Stile di vita povero per l’apostolato tra i poveri	63
Linea di Azione 9	
L’identità della Comunità Orionina nella missione parrocchiale.....	66
Linea di Azione 10	
La Pastorale Giovanile in tempo di emergenza educativa	69
Nucleo “Famiglia Carismatica”	72
Linea d’Azione 11	
Crescere nella comunione tra i vari rami della Famiglia Carismatica.....	73
Linea di Azione 12	
Formazione e collaborazione tra Religiosi e Laici dipendenti nelle Opere.....	75
Temi Particolari	77
Linea di Azione 13	
Come vivere la fedeltà al Papa nel contesto attuale.....	78
Linea di Azione 14	
Abbandono di Confratelli dalla Congregazione.....	80
Altri temi	82
I - Protocollo per la prevenzione degli abusi e protezione dei minori e adulti vulnerabili	82
III - Secondo anno di Noviziato per gli Eremiti	84
IV - Rappresentante degli Eremiti al Capitolo Generale	85
V - Disposizioni di carattere amministrativo.....	86

Piccola Opera della Divina Provvidenza

(Don Orione)

Via Etruria 6 - 00183 Roma

Stampato nel mese di luglio 2022
dalla Editrice VELAR, Gorle (BG)
www.velar.it

*“Le chiameremo nel fuoco
dei tempi nuovi”*

**DOCUMENTO FINALE
DEL XV CAPITOLO GENERALE
DEI FIGLI DELLA DIVINA PROVVIDENZA
(SAN LUIGI ORIONE)**



MONTEBELLO DELLA BATTAGLIA (PV - ITALIA)

31 MAGGIO - 18 GIUGNO 2022